GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 7 DICEMBRE — NUM. 288

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE: — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione concernente le interpellanze e interrogazioni sull'indirizzo della politica interna e sulle condizioni della pubblica sicurezza. Vi presero parte il Ministro dell'Interno, il Ministro di Grazia e Giustizia, il Presidente del Consiglio, e per dichiarazioni relative alle risposte date dai Ministri i deputati Sorrentino, Bonghi, Paternostro, De Witt, Puccini, Minghetti e Malacari. Furono presentate dai deputati Paternostro e Minghetti due risoluzioni a conclusione della discussione.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazioni scambiate a Roma il giorno 5 del corrente mese di dicembre fra Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio, Ministro per gli Affari Esteri, e Sua Eccellenza l'Ambasciatore di Sua Maestà Britannica il trattato di commercio e di navigazione del 6 agosto 1863, presentemente in vigore fra l'Italia e la Gran Bretagna, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1879.

S. E. il Cav. Agostino Depretis, deputato al Parlamento, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Provinciale di Pavia, ebbe ieri l'onore di essere ricevuto dalle LL. MM. e di presentare al Re ed alla Regina i seguenti indirizzi, che dagli Augusti Sovrani furono accolti colla maggiore benevolenza:

A S. M. IL RE.

" *Sire!*

" Fra le più grandi dimostrazioni che l'Italia Vi diede in questi giorni con l'entusiasmo di un patriottismo vivamente offeso nei sentimenti più cari a lei, accogliete la parola sincera dei rappresentanti di questa Provincia, che fu la prima ad essere redenta dall'immortale Re, di cui oggi in questa sala si inaugurò la venerata effigie.

" Vi sono delitti che non hanno nome; e quello che testè inorridì l'universale ebbe le maledizioni del mondo civile. Ond'è che la ferita recata al braccio che Voi già consacraste alle patrie battaglie, discese più acuta e più profonda nel cuore degli Italiani.

" La Provvidenza, che da otto secoli veglia benigna sulle sorti della Vostra Stirpe, da lei mandata alla gloria della Patria comune, ci ha risparmiata la più grave sventura; ma la storia dirà che mai gratitudine ed affetto furono manifestati con più concorde e solenne effusione come in questa dolorosa circostanza, nella quale l'indignazione contro il più nero delitto trovò una nota sublime nel fondo di tutte le anime che in Voi ravvisano il più sicuro presidio della libertà ed indipendenza nazionale.

" A Voi, che al pari di Vostro Padre portaste sul Trono la lealtà, la bravura, la fede nelle libere istituzioni; alla Regina, cui gli Italiani guardano non sapremmo dire se con maggiore amore od orgoglio, il Consiglio Provinciale di Pavia esprime le sue più vive felicitazioni, profondamente convinto ad un'ora che il veleno di selvaggie dottrine che rendeva un volgare sicario così cieco da attentare ai Vostri giorni, troverà il suo antidoto più salutare in questo immenso plebiscito dell'amore che tutto quanto il Popolo Vi faceva al cospetto di quel pugnale che mai in niun tempo valse nè a far trionfare la libertà, nè a soffocarla.

" Pavia, 30 novembre 1878.

« Pel Presidente
« *Il Vicepresidente*: COTTA RAMUSINO.

« *Il Commissario Regio*
« RAMOGNINI.

« TAMBURELLI, *Segretario*.
« Prof. CARLO MAGENTA, *Vicesegr*. »

A S. M. LA REGINA.

" *Maestà!*

" Se il codardo attentato ai giorni del Re Umberto I doveva sollevare da un capo all'altro della Nazione la più profonda esecrazione, la maniera ed il momento in cui si compiva, quando cioè, avendo ai fianchi la sua diletta Sposa ed il Regale Fanciullo, entrava nella grande città partenopea, dove lo attendevano le acclamazioni di un popolo intero, davano all'infame conato qualche cosa di così orribile come non soccorre esempio alla memoria.

"Ma per felice ventura il pugnale fu impotente davanti al petto di un Principe leale, e così la Nazione ringraziava quel Dio che assiste ai giorni di chi vive nel Vostro, come nel cuore degli Italiani.

" Voi, Maestà, avete provati intrepida istanti tormentosissimi ed inauditi, ma Vi conforta che non vi è anima gentile al mondo che non abbia palpitato di gioia ineffabile al pensiero che nè a Voi, nè al popolo era tolto quel Re, che, erede delle virtù di un'antica schiatta di eroi, non è meno caro all'Italia di quello che lo sia alla sua inagguagliabile Consorte.

" Voi, Maestà, che come sposa, come madre, come Regina adunate, quale nel più bel serto, tutte quelle doti peregrine che fanno di Voi l'orgoglio e lo splendore del Trono, Voi accogliete i sentimenti di felicitazione che con riverente entusiasmo questo Consiglio Provinciale Vi esprime; quel Consiglio che guarda a Voi, come alla stella polare d'Italia, giacchè fra le Vostre amorose braccia si va educando il Principe che dovrà un giorno reggere i destini della Nazione.

" Pavia, 30 novembre 1878.

« Pel Presidente
« *Il Vicepresidente:* COTTA RAMUSINO.

« *Il Commissario Regio*
« RAMOGNINI.

« TAMBURELLI, *Segretario.*
« Prof. CARLO MAGENTA, *Vicesegr.* »

S. E. il Cav. Depretis, recatosi al palazzo della Consulta, presentò il seguente indirizzo di congratulazione del Consiglio provinciale di Pavia a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Cairoli, il quale si dichiarò grato e riconoscente per questo nuovo attestato di affetto de' suoi concittadini:

" *Eccellenza!*

" Voi avete acquistato un nuovo e più alto titolo alla ammirazione e gratitudine della Nazione. Imperocchè, sottraendo con animo invitto la preziosa esistenza del Re al coltello di un uomo che non ha nè patria, nè Dio, avete reso il più grande servizio che mai fosse dato ad un cittadino di compiere. Laonde non v'è italiano che non invidii la Vostra bellissima azione.

" Così alle meravigliose ed irrefrenabili dimostrazioni di affetto che il Paese intiero diede al Re, esso volle ancora associare il Vostro nome, perchè davanti al pugnale coraggiosamente con la Vostra persona faceste scudo al Sovrano, suggellando col Vostro sangue la fede che riponete in Lui, di cui Voi, che sedete ne' Suoi Consigli, più d'ogni altro potete apprezzare le alte virtù.

" Al cospetto di un atto così nobile in sè, così grande nel suo risultato, tacquero tutte le differenze di parte, e l'Italia concorde acclamò a quell'anima generosa che alberga in Voi. Il perchè il Consiglio Provinciale di Pavia, che si onora di avervi a suo membro, Vi esprime i sentimenti della più sincera ammirazione, augurandovi ad un tempo che siate mantenuto sano per lunga pezza a quell'Italia che Voi tanto amate.

" Pavia, 30 novembre 1878.

« Pel Presidente
« *Il Vicepresidente:* COTTA RAMUSINO.

« *Il Commissario Regio*
« RAMOGNINI.

« TAMBURELLI, *Segretario.*
« Prof. CARLO MAGENTA, *Vicesegr.* »

Indirizzi di felicitazione e di omaggio alle LL. MM. il Re e la Regina, stati trasmessi al Ministero dell'Interno:

Rappresentanze municipali di S. Raffaele e Cimena, Cogorno, Desulo, Lessona, Cicala e Tione — Società degli artisti ed operai di Cuneo, Stefano Marsico di Potenza — Rappresentanze municipali di Fossarmato, Vinzaglio, Finero, Sacerdote Sozio Porretti di Carmiano, Borgo Velino, Sant'Elia a Pianisi, Gildone, Pietracupa, Rocca Imperiale, Castrovillari, Serra Pedace, Pizzoni, Quargnento, Belforte Monferrato, Floresta, Alezio, Riva Valdobbia, Rassa — Rappresentanza municipale e cittadinanza di Longarone, Avvocato Francesco D'Albenzio di Bisaccia, Direttore ed impiegati del Penitenziario di Trani.

Indirizzi di felicitazione e di omaggio alle LL. MM. del personale civile dell'Amministrazione della giustizia militare, stati trasmessi al Ministero della Guerra:

Personale dei Tribunali militari di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Piacenza, Roma, Salerno, Torino, Venezia e Verona — Personale del Tribunale militare marittimo del primo Dipartimento.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4589 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 67 articoli per il complessivo valore di lire 19,101 03 (Lire diciannovemila centuna e centesimi tre);

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5052;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, del complessivo valore di lire 19,101 03 (Lire diciannovemila centuna e centesimi tre);

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, nº 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, numero 5026.*

Articoli N° 67, pel prezzo d'estimo di lire 19,101 03.

N° d'ordine	Situazione		Qualità, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Avellino	Pago	Fondo rustico in contrada S. Pietro, descritto in catasto al numero 47, sezione C, art. 161, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Marcogliano	»	08	93	80	450 »
2	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada S. Pietro, descritto in catasto all'articolo 412, sezione C, nn. 47 e 48, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scofaro Carolina	»	89	20	50	1500 »
3	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Oliveto, riportato in catasto all'articolo 203, sezione C, nn. 69 e 86, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Bega Saverio	»	03	98	80	250 »
4	Id.	Mazzura	Fondo rustico in contrada Boccamorta, riportato in catasto all'art. 339, nn. 242 e 243, sezione D, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pollicino Lodovico	»	11	80	80	200 »
5	Id.	Moschiano	Fondo rustico in contrada Montelinaro, descritto in catasto all'art. 544, sezione A, n° 198, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Varullo	»	10	22	20	220 »
6	Ancona	Arcevia	Fondo rustico in contrada Ospedale, descritto in catasto al numero di mappa 393, pervenuto al Demanio da remota rettificazione delle strade pubbliche che lo limitano . . . . . (Da vendersi a Ceccarelli Domenico).	»	1	10	»	25 »
7	Cagliari	Pirri	Fondo rustico in contrada Campo Caminu de Terra Majni, distinto in catasto al numero di mappa 1/8 525, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Orrù Francesco . . . . (Da vendersi a Mameli Efisio).	»	16	67	»	46 17
8	Id.	S. Pantaleo	Fondo rustico in contrada Su Martaxiù, distinto in catasto al numero di mappa 1827, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sedda Cubedda Demetrio . . . . (Da vendersi a Casula Agostino).	»	50	»	»	180 »
9	Id.	Isili	Fondo rustico in regione Auricca Jogus, distinto in catasto al numero di mappa 1333, pervenuto al Demanio da Iteri Anedda Giovanni espropriato per debito d'imposte . . . . (Da vendersi a Iteri Anedda Giovanni).	»	30	»	»	268 45
10	Id.	Santa Giusta	Fondo urbano in contrada In Stradoni, distinto in catasto al numero di mappa 2993 *bis*, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lano Giovanni Sisinnio (Da vendersi a Manes Francesco).	»	»	»	»	10 27
11	Id.	Quartu Sant'Elena	Fondo urbano in via Larga o le Aje, distinto in catasto al numero di mappa 9899, pervenuto al Demanio da Leo Francesco debitore d'imposte . . . . (Da vendersi al signor Isola Raffaele).	»	»	72	»	346 81
12	Id.	Decimoputzu	Fondo rustico in contrada Canali la Pira, distinto in catasto al numero 2932 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Basilio Pirras (Da vendersi agli eredi di Pirras Casula Basilio).	»	»	»	»	22 94
13	Genova	Loano	Terreno seminativo in contrada Caselle, pervenuto al Demanio da Cassanella Maria, ed esuberante ai lavori della Ferrovia Ligure	»	3	74	23	374 28

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
14	Genova	Loano	Fondo rustico in contrada Caselle, pervenuto al Demanio da espropriazione fatta a Cerruti Nicolò ed a Marchesani Tommaso, ora esuberante ai lavori della Ferrovia Ligure . . .	»	8	20	»	819 92
15	Girgenti	Porto Empedocle	Tratto di terreno arenile a destra della strada provinciale che conduce da Siculiana, proveniente dal Demanio pubblico . . (Da vendersi alle signore Santa e Giovanna Veneziano).	»	1	»	»	200 »
16	Lucca	Lucca	Fondo rustico in luogo detto Bordogna a Nozzano, distinto in catasto in sezione 2ª 2, particelle 1471, 1478, 1445 G, 1468 P, 1456 D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bianchi Casimiro . . . . (Da vendersi ad Assunta Francolini nata Bianchi).	»	»	»	»	170 91
17	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto Dettoni in Nozzano, distinto in catasto in sezione II5, particella 759, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lunardi Matteo . . . . (Da vendersi a Cottani Giuseppe).	»	»	»	»	155 75
18	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto alla Pieve a S. Stefano, in sez. C2, particelle 1705, 1707, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lombardi Giovanni Battista . . . . (Da vendersi a Modena Enrichetta).	»	»	»	»	150 34
19	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto Sª Maria a Colle, distinto in catasto sezione R, particella 1231, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vannucci Marianna . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriata).	»	»	»	»	252 25
20	Id.	Id.	Fondo urbano in luogo detto Buralmacco a S. Maria a Colle, in sezione R5, particella 756 a camp. 759 a 761, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vannucchi Angelo e Giocondiana . . . . (Da vendersi agli espropriati Vannucchi).	»	»	»	»	253 09
21	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto Fagnano, in sezione U2, particella 248, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Simoni Francesco . . . . (Da vendersi a Francesco Simoni).	»	»	»	»	92 63
22	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Fagnano, distinto in catasto in sezione N5, particella 62, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carlo Simoni . . . (Da vendersi a Simoni Carlo).	»			»	95 12
23	Id.	Id.	Fondo urbano in luogo detto S. Mario a Colle, distinto in catasto in sezione N, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vincenzo e Marianna Gianni . (Da vendersi a Marianna e Vincenzo Gianni).	»	»	»	»	52 67
24	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto Arliano, sezione B, particella 1801, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gianni Beniamino . . . . (Da vendersi a Marianna e Vincenzo Gianni).	»	»	»	»	18 05
25	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Babbano, distinto in catasto in sezione O5, particelle 787 e 885, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pannocchia Stefano e Paolino . . . . (Da vendersi a Stefano e Paolino Pannocchia).	»	»	»	»	80 93
26	Massa	Carrara	Appezzamento di terreno arenile lungo la marina di Avenza, facente parte del numero 5197 del comunello di Avenza, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi alla sigª Marianna Manzone nata De-Nobili).	»	4	40	»	26 40
27	Id.	Id.	Terreno arenile situato lungo la marina di Avenza, al numero 5197 in parte del comunello di Avenza e parte non censito, proveniente dal Demanio pubblico	»	52	65	»	631 80

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
28	Massa	Carrara	Terreno-arenile posto lungo la marina di Avenza, facente parte del numero 5197 del detto comunello, proveniente dal Demanio pubblico	»	50	48	»	1009 60
29	Id.	Id.	Terreno arenile situato lungo la marina di Avenza, al n. 5197 del comunello stesso, proveniente dal Demenio pubblico . .	»	95	22	»	1904 40
30	Parma	Parma	Fondo urbano in contrada Gianna, borgo Carra, n. 35, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Devoti Antonio . . . . (Da vendersi a Devoti Antonio).	»	»	»	»	39 83
31	Porto Maurizio	Ventimiglia	Tratto di scarpa stradale della via nazionale di Val di Roja, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi ad Achille Orengo).	»	»	98	59	100 »
32	Sassari	Sassari	Fondo rustico in regione Tanigo, al n. 1321 di mappa, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ghirra Fadda Speranza . . . . (Da vendersi a Leonardo Solinas ed Anna Peppa Fadda).	»	»	»	»	24 13
33	Id.	Id.	Fondo rustico in regione S. Stefano, al n. 3512 di mappa, frazione L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cambilargiu Francesco . . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	»	»	»	»	107 83
34	Id.	Nuchis	Fondo rustico in regione Bucchitoltu, coi nn. 172, 173, frazione C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sardo Stefano . . . . (Da vendersi a Sardo Stefano).	122	80	»	»	177 71
35	Id.	Sassari (Nurra)	Fondo rustico in regione Lo Locu, ai numeri di mappa 5929 p.[11] e 5930, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cariga Giovanni . . . . (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	64	20	»	»	1541 39
36	Id.	Alghero	Fondo rustico in regione Carabuffas e San Lussorio, ai numeri di mappa 1273 e 1274, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bernardo Palombello . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	1	36	»	»	985 84
37	Id.	Sassari	Fondo rustico in regione Tanigo, al numero di mappa 1[4 877, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spanu Denti Giovanni Agostino . . . . . (Da vendersi a Spanu Denti Giovanni Agostino).	»	»	»	»	42 62
38	Id.	Siligo	Tre fondi rustici nelle contrade La Chiesa, Binza de Lu Padru, La Tanca Andreanas, distinti in catasto al numero di mappa 14, 1[2 897 ed 894, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Anna Corda . . . . (Da vendersi a Tola Giovanni Antonio).	6	10	»	»	305 69
39	Id.	Uri	Fondo urbano in contrada S[a] Croce, al numero 1441 di mappa, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marongiu Francesco . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	»	»	»	»	55 08
40	Id.	S. Teresa	Fondo urbano in via S[a] Maria, al numero 119 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scaglia Fortunato . . . . (Da vendersi a Scaglia Pietro Fortunato).	»	»	»	»	129 54
41	Id.	Terranova	Fondo urbano in via Piccola, al civico numero 6, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maneddu Giovanni . . . . (Da vendersi a Maneddu Giovanni).	»	»	»	»	147 »
42	Id.	Usini	Due fondi urbani nelle contrade Casa Comunale e via del Rettore, ai civici numeri 9 e 2, al numero di mappa 1968, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiori Macciocca Francesco . . . . (Da vendersi a Fiori Macciocca Francesco).	»	»	»	»	135 61

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita	
43	Sassari	Sassari	Tre fondi urbani in contrada Pertico Pes, ai civici numeri 2, 3 e 5, e numeri di mappa 144, 153 e 154, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Nuvoli Antonio e Luparello Maria. (Da vendersi a Nuvoli Antonio e Luparello Maria).	»	»	»	»	837	33
44	Id.	Ossi	Fondo urbano in contrada Lottarai, al numero 3847 di mappa, civico numero 81, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spano Banigia. (Da vendersi a Dossola Banigia).	»	»	»	»	28	63
45	Id.	Usini	Fondo rustico in contrada Iscia Ona, distinto in catasto al numero 1353 di mappa, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Canu Antonio Gavino. (Da vendersi a Canu Antonio Gavino).	1	02	»	»	47	62
46	Id.	Sassari	Due fondi urbani in regione Pilu Diana, ai numeri di mappa 1/4 1900 e 1901, frazione T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Chessa Francesca. (Da vendersi a Serra Banigia).	66	50	»	»	53	22
47	Id.	Id.	Oliveto in regione Serra Secca, ai numeri di mappa 1/2 3810, 1/4 3810, 1/4 3810, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gottimez Giov. Angelo. (Da vendersi a Cabras Francesco).	2	10	»	»	143	86
48	Id.	Ossi	Fondo rustico in regione Pezzu Albadu, distinto in catasto ai numeri di mappa 1733, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Demartis Giacomo. (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	2	22	»	»	144	73
49	Id.	Nurras	Fondo rustico in regione Ercoli, distinto in catasto al numero di mappa 5780, frazione P III, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Perantoni Lucia. (Da vendersi all'erede dell'espropriata).	20	91	»	»	490	20
50	Id.	Sassari	Vigneto in regione Monti Oru, numero 4463 di mappa, fraz. Y[II], pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pinna Gavino. (Da vendersi a Canu Rita ne' Gavino).	1	51	»	»	268	90
51	Id.	Olmedo	Tre fondi rustici nelle regioni Pedra Bianca e Calchinadas, ai numeri di mappa 45, 46 e 47, frazione A, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cossu Spaneddu Salvatore. (Da vendersi a Cossu Spaneddu Salvatore).	42	27	»	»	1042	62
52	Id.	Ozieri	Tratto di terreno in regione Maccello, sopravanzato ai lavori della via nazionale da Alghero a Terranova. (Da vendersi a Tinu Salvatore).	»	1	56	»	624	»
53	Id.	Ittiri	Fondo urbano in via Nuova, al civico numero 1, del reddito di lire 112 50, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pasqueddu Maria Gerolama. (Da vendersi a Pasqueddu Maria Gerolama).	»	»	»	»	188	47
54	Id.	Tissi	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 677, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Niedda Andrea. (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	2	04	»	»	209	30
55	Id.	Sassari	Vigneto in regione Li Mucci, distinto in catasto al numero di mappa 2578, frazione Z, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carboni Giovanni. (Da vendersi a Defena Luigia vedova Carboni).	1	19	»	»	96	29
56	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Mascari, distinto in catasto al numero 1203 1/2 di mappa, frazione J[1], pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Zucca Giovanni. (Da vendersi a Fara Patta Maurizio).	71	»	»	»	144	95

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
57	Sassari	Sassari	Fondo rustico in regione La Pedraja, distinto in catasto al numero di mappa 5893, frazione P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Muzzu Giuseppe . . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	9	96	»	»	601 44
58	Id.	Ittiri	Fondo rustico in regione S. Abaja, distinto in catasto al numero di mappa 3700, frazione T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Massa Giammaria . (Da vendersi all'erede Massa Giammaria).	»	82	»	»	40 56
59	Id.	Id.	Fondo urbano in via del Mercato, distinto in catasto al numero di mappa 5585, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cosseddu Giov. Antonio . . . (Da vendersi a Cosseddu Giov. Antonio).	»	»	»	»	138 46
60	Id.	Id.	Fondo rustico in via La Tanca o Concie, al civico numero 17, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Simula Maria Antonia . . . . (Da vendersi a Simula Maria Antonia).	»	»	»	»	28 41
61	Id.	Villanova Monteleone	Tre fondi rustici nelle regioni Serra Porcheddu e Cannazza, ai numeri di mappa 1|3 3096, 1|3 3097, frazione H, e 1|3 3229, 1|3 3259, frazione K, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Paggioni Pietro. . . (Da vendersi a Salvatore Marras Angius).	1	91	97	»	150 78
62	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Abbarghente, distinto in catasto al numero di mappa 1211, frazione K, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Angelo Rugiu (Da vendersi a Leonardo).	4	14	»	»	83 40
63	Id.	Giave	Due fondi rustici in contrada Muzzone e La Tizza, ai numeri di mappa 1|4 6317 e 1|4 6342, frazione I, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rugiu Gavino . . . . (Da vendersi a Rugiu Francesco).	»	17	»	»	21 43
64	Id.	Id.	Due fondi rustici in contrada Raspinusu e Muraidu, ai numeri di mappa 145 e 275, frazione A, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rugiu Francesco . . . . (Da vendersi a Rugiu Francesco).	»	34	»	»	21 43
65	Treviso	Zenson	Tratto d'argine abbandonato dal fiume Piave, in parte incensito ed in parte al numero 1270 e 936 di mappa del comune censuario di Fagari . . . . (Da vendersi a Marinello Antonio).	»	07	30	»	90 »
66	Venezia	Pellestrina	Casa diroccata nel Colle dei Tre Forni, numero anagrafo 198, distinta in catasto al numero 505 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vianello Angelo Domenico . . . . (Da vendersi a Vianello Angelo).	»	»	20	»	30 »
67	Verona	Pessina	Area di casa diroccata al numero di mappa 151, pervenuta al Demanio dalla signora Coppini Teresa debitrice per imposta (Da vendersi a Zumiani Giuseppe).	»	01	10	»	25 »
			Totale					19,101 08

Roma, 8 ottobre 1878.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: F. SEISMIT-DODA.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno*:

Con RR. decreti dell'8 novembre 1878:

Maramotti comm. avv. Benedetto, prefetto di 2ª classe della provincia di Perugia, promosso prefetto di 1ª classe;

Arabia comm. avv. Tommaso, id. di 3ª classe id. di Brescia, id. id. di 2ª classe;

Miani cav. Michele, id. id. id. di Ferrara, id. id. id.;

Branca cav. avv. Raimondo, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per salute, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 28 ottobre 1878:

Cobianchi Francesco, già consigliere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Griffo Benedetto, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id. id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

In udienza dell'11 novembre 1878:

Vitale Paolo, aiutante ragioniere geometra del genio in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Sandonnini Enrico, tenente nell'8° reggimento artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bertini Luigi, tenente nella riserva, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia mobile (treno).

In udienza del 20 novembre 1878:

Ardy Felice, ragioniere geometra di 1ª classe del Genio militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

Con decreto Direttoriale delli 11 novembre 1878, Fantuzzi Pietro, fattorino telegrafico, venne nominato portiere di 2ª classe.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

In relazione all'avviso stato inserito nel n. 222 (20 settembre 1878) della *Gazzetta Ufficiale*, si ricorda al pubblico che questa Amministrazione fu autorizzata con R. decreto del 28 agosto 1878 ad incaricarsi della riscossione degli interessi semestrali dovuti su certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico, per conto dei titolari di libretti delle Casse postali di Risparmio, residenti fuori del capoluogo della provincia, dove gli interessi stessi sono esigibili.

Cotale agevolezza è limitata per ora ai certificati che non superino lire 200 di rendita annuale, e ne possono profittare tanto le persone o gli Enti morali che già posseggano un libretto in proprio nome, quanto coloro che se lo facciano appositamente rilasciare, con un primo deposito non inferiore ad una lira.

Sono esclusi quei certificati, i cui interessi non sono liberamente pagabili agli esibitori dei certificati medesimi.

Il servizio sarà regolato come segue:

A) Il titolare di un libretto, che possegga certificati inscritti in suo nome, i quali abbiano interessi scaduti o di imminente scadenza, e voglia farli riscuotere, deve consegnare libretto e certificati all'uffizio di Posta che tiene il conto corrispondente al libretto stesso, ritirandone ricevuta;

B) L'uffizio manda il libretto ed i certificati alla Direzione postale della provincia dove gli interessi sono esigibili;

C) La Direzione li riscuote, ne converte la somma netta in un deposito di risparmio, che inscrive nel libretto, e fa restituire in seguito tanto il libretto, quanto i certificati, al rispettivo titolare, per mezzo dell'uffizio postale cui sono stati consegnati;

D) Il titolare del libretto resta poi libero di ritirare in qualunque tempo, come un rimborso ordinario, la somma stata riscossa per suo conto, o di lasciarla a frutto nelle Casse postali.

Cotale servizio è prestato gratuitamente, sotto la guarentigia dell'Amministrazione delle Poste.

Roma, addì 5 dicembre 1878.

(Le Redazioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza in Napoli in data 30 luglio 1878, sotto il n. 2457 d'ordine e n. 9925 di protocollo e n. 16883 di posizione, per il deposito di un certificato di usufrutto della rendita di lire centoventi, esibito dalla usufruttuaria Bonanno Moncada Giuseppa fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto al signor D'Orso cav. Giuseppe, incaricato dalla detta usufruttuaria Bonanno Moncada, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 6 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I corrispondenti da Londra dell'*Indépendance Belge* scrivono che alla vigilia della riapertura del Parlamento inglese (che seguì appunto ieri) tutti gli uomini politici si preparavano con grande attività alle discussioni intorno alla guerra coll'Afghanistan.

I capi del partito liberale si sono riuniti un'altra volta affine di esaminare il contegno che la opposizione deve assumere, così nella questione dei crediti che il governo domanderà per sopperire alle spese di tale guerra, come riguardo alla politica generale del gabinetto Beaconsfield, sul quale ultimo punto particolarmente tutto fa presagire discussioni vivacissime.

Il discorso pronunziato dal signor Gladstone a Woolwich si considera come il segnale del combattimento e come il piano di campagna a cui la opposizione si uniformerà. Essa si è posta da lungo tempo sul terreno dei diritti del Parlamento, e su questo terreno pare che intenda principalmente di mantenersi, per quanto la questione sia elastica ed ampia e non possa certamente a meno di trovare un contraccolpo nella pubblica opinione.

Come molto probabile si considera un prossimo scioglimento della Camera. Anzi, dagli amici del ministero questa eventualità si considera sicura.

Per il *Times*, il quale dopo il Congresso di Berlino appoggia francamente il gabinetto Beaconsfield, la necessità di una elezione a breve termine è evidente. “ Volontariamente o no, dice il citato giornale a questo proposito, il paese si troverà costretto ad esprimersi in modo decisivo, „ ed entra poi ad esaminare la possibilità che il ministero soccomba.

Inoltre il *Times* rimprovera al signor Gladstone di essersi

imitato ad accusare il gabinetto senza formolare il programma del partito liberale, partito che anche in Inghilterra, come in ogni altro paese costituzionale, deve sempre trovarsi pronto ad assumere da un'ora all'altra il potere.

Su questo particolare l'*Indépendance Belge* osserva che il *Times* dimentica la dichiarazione fatta da lord Gladstone di voler ritirarsi dalla vita pubblica tosto dopo le elezioni generali. Per modo che egli non aveva e non ha da approntare programmi, e gli doveva bastare e gli è bastato di giustificare la sua condotta passata e di informare il pubblico sulla situazione. Caso che il paese si dichiari contro lord Beaconsfield, dice il giornale belga, saranno lord Granville e lord Hartington che, come capi del partito liberale, assumeranno la direzione degli affari.

Il comandante in capo delle truppe russe nel Turkestan, generale Kauffmann, al dire dei giornali russi, ha abbandonato il suo posto fino dal 17 novembre. Ma non pare per questo che esso debba essere esonerato dal suo ufficio. Il generale, che è accompagnato dal suo capo di stato maggiore, era atteso a Pietroburgo per il 6 dicembre, e vi sarebbe stato chiamato per dare ad un grande Consiglio di guerra, che deve riunirsi fra pochi giorni in presenza dell'Imperatore Alessandro, degli schiarimenti sulla situazione militare nell'Asia centrale. In questo Consiglio verrà determinata la condotta che conviene di tenere alla Russia nella guerra anglo-afghana.

Dalle ultime corrispondenze delle Indie apparisce che la decisione del governo di cominciare la guerra contro l'Afghanistan sarebbe stata presa in seguito ad istruzioni ricevute da Londra. Occorre anzitutto che siano superati al più presto possibile gli ostacoli militari, che si oppongono all'occupazione di Cabul da parte delle truppe inglesi. Il còmpito più importante e più difficile incombe alla divisione del generale Browne, forte di 10,000 uomini, la quale per questa ragione venne rinforzata di truppe europee e d'artiglieria. Si sta pure formando una forte riserva per questa divisione a Hasan Abdal, sulla riva destra dell'Indus, e pare che essa sia destinata ad avanzarsi direttamente per le gole del Khyber e del Jagdalak verso Cabul. La colonna del generale Roberts nella vallata di Kurum non sarebbe destinata che a cooperare colla divisione del generale Browne. La colonna di Quettah, invece di prendere la strada di Jacobabad si diresse per i monti di Bugti, perchè il governo delle Indie credeva necessario di rinforzare, senza perdita di tempo, la guarnigione di Quettah. Anche per questa colonna si sta formando una riserva sotto il comando del generale Stewart. La colonna sembra destinata ad operare verso Candahar, ma le riesce difficile a procurarsi i cammelli. Gliene abbisogna almeno 10,000. Il khan di Khehlat pareva ben disposto verso gli inglesi, ma il suo popolo rifiutava di dare i cammelli, ed il maggiore Sandeman consigliava di usare la forza onde procurarseli. La riserva di questa colonna credevasi che non arriverebbe a Quettah prima della metà di gennaio, e si temeva per tale ragione, che il generale Biddulph, che comanda quella colonna, non si trovasse abbastanza forte per avanzarsi fino a Candahar.

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che la Porta ed il conte Zichy ambasciatore austro-ungarico discutono nuovamente la quistione dell'occupazione di Novi-Bazar. Un accordo sulle quistioni che vi sono connesse è già stabilito in massima.

Gli austriaci non entreranno nella città durante l'inverno, a meno che la loro presenza non sia riconosciuta necessaria.

Le truppe che vi si trovano presentemente vi resteranno. La sovranità del Sultano e l'amministrazione turca vi saranno mantenute.

Il Consiglio dei ministri presenterà prossimamente la nuova convenzione alla sanzione del Sultano.

Secondo un dispaccio da Pest, il conte Schouwaloff avrebbe comunicato tanto al governo austro-ungarico, quanto all'inglese il progetto di convenzione definitiva che la Russia propone alla Porta, relativamente alle disposizioni del trattato di Santo Stefano che non sono state annullate dal trattato di Berlino.

L'Inghilterra non si opporrebbe che ad un solo punto di questa convenzione.

Furono annunziate ufficialmente a Costantinopoli le seguenti nomine:

Kheredine pascià fu nominato granvisir; Urian-Zade-Essad, scheik-ul-islam; Ghazi-Osman pascià, ministro della guerra; Said pascià ministro della giustizia; Kadri pascià, ministro dell'interno; Caratheodory pascià, ministro degli esteri; Savas pascià, ministro dei lavori pubblici; Djevdet pascià, ministro del commercio.

Il successore di Reuf pascià al ministero dell'artiglieria sarà nominato in seguito.

Riza bey, cognato di Ghazi-Osman pascià, è stato nominato primo segretario del Sultano.

Said pascià assumerà l'*interim* del ministero dell'interno, durante l'assenza di Kadri pascià che si trova presentemente a Bagdad.

Savas pascià dirigerà il ministero degli affari esteri, durante l'assenza di Caratheodory pascià che si trova in Candia.

La *République Française* dice che le più recenti notizie dell'isola di Creta sono poco rassicuranti. I distretti di Mylopotamos, di Ternem, di Kenurion e di Monophatsion hanno rifiutato di pagare la decima del raccolto delle olive agli esattori ottomani. Gli abitanti di questi distretti hanno dichiarato che si pagano le imposte allo Stato per la sicurezza e l'ordine che lo Stato garantisce, ma che la Porta non volendo o non potendo mantenere l'ordine e la tranquillità nell'isola, i cretesi si ritenevano svincolati dall'obbligo di pagare le imposte, e che le decime saranno impiegate per istituire e mantenere delle milizie indigene che abbiano a mantenere l'ordine pubblico. Gli abitanti di Sfakia sono decisi a non voler riconoscere il nuovo stato di cose. Haggi Michalis ha scacciato le autorità turche dalla provincia di Cydonia. L'anarchia regna nell'isola.

Il Reichsrath austriaco, come fu già annunziato per telegrafo, è convocato per il 10 corrente. Fra i vari oggetti all'ordine del giorno v'è pure la prima lettura della proposta

governativa riguardante il trattato di Berlino del 13 luglio 1878.

Durante le sedute del Reichsrath le Delegazioni sospenderanno i loro lavori.

Si ha per telegrafo da Pest 4 dicembre che in una conferenza del partito liberale il ministro presidente, signor Tisza, ha fatto una breve esposizione dell'andamento della crisi ministeriale ed ha dichiarato che tanto egli, quanto i suoi colleghi sono pronti a costituire un nuovo gabinetto, se possono calcolare sull'appoggio del partito. Il ministro rilevò l'importanza delle questioni internazionali e della quistione finanziaria.

Interpellato dal deputato Wahrmann circa la quistione orientale, il ministro si richiamò alle sue precedenti dichiarazioni, e riguardo all'annessione delle due provincie occupate, alle recenti dichiarazioni del conte Andrassy.

Il partito approvò le dichiarazioni del sig. Tisza e si dichiarò disposto ad appoggiare il ministero sulla base del programma svolto.

Il nuovo gabinetto doveva presentarsi al Parlamento oggi sabato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 6. — Tutti gli ambasciatori, avendo ricevuto l'autorizzazione dai rispettivi governi, si sono riuniti oggi per sciogliere le difficoltà sopravvenute in seno alla Commissione per la delimitazione dei confini della Rumelia.

Buda-Pest, 6. — La Delegazione austriaca incominciò oggi la discussione sulla politica del conte Andrassy. Parlarono molti oratori.

Nisch, 5. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Scupcina.

Il discorso del Principe Milano fu accolto con entusiastiche acclamazioni.

Tuzakovic fu eletto presidente della Scupcina.

Cadice, 5. — Proveniente da Genova è arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Londra, 6. — *Camera dei Lordi.* — Lord Halifax annunzia che proporrà lunedì una mozione di biasimo contro il ministero, non ricusando però di accordare i mezzi necessari per terminare onorevolmente la guerra.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Haveloch domanderà lunedì se la missione russa trovisi sempre a Cabul, e quale sia la data probabile della sua partenza.

Jenkins domanderà quali accomodamenti furono conchiusi colla Porta circa la Convenzione del 4 giugno.

Whitbread proporrà lunedì una mozione di biasimo contro la politica del gabinetto che provocò la guerra coll'Afghanistan.

Bourke dice che le trattative riguardanti i confini della Grecia continuano, e, appena saranno terminate, egli ne comunicherà la corrispondenza. Bourke dichiara che non si è ricevuta alcuna conferma del discorso attribuito al generale Kaufmann.

Stanhope dice che sarà pubblicata una corrispondenza addizionale riguardante la quistione dell'Afghanistan.

Madrid, 6. — Il Congresso approvò la legge sulla stampa.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

IN MILANO

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVIII

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1879: — « Le discipline fisiche e matematiche in Italia, da Galileo in poi: indagini storico-critiche. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio lire 1200.

Tema per l'anno 1880: — « Fare una esposizione storico-critica delle teorie monetarie in Italia, specialmente nei secoli XVI, XVII e XVIII, considerata in relazione ai progressi della scienza all'estero e nella loro influenza sulla legislazione monetaria italiana. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1880. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — « Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. » — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 1° maggio 1879. La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire mille.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1879: — « Geografia nosologica dell'Italia. Studiare le malattie che dominano nell'Italia in generale, e quelle che prediligono le varie sue località; indicarne le cause e la genesi. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1880: — « Storia critica dei telefoni. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° marzo 1880. — Premio, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Premi straordinari di fondazione Cagnola.

Temi per l'anno 1879: — « 1° Sulla natura dei miasmi e contagi; — 2° Sulla direzione de' palloni volanti. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1879. — Premio, per ciascuno di questi temi, lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1882: — « Dimostrare con esperienze se la materia generatrice dell'idrofobia sia un *principio virulento* (velenoso), o un *germe* organizzato (disfico). » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 6000.

Premio di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1882: — « Considerazioni e proposte circa i soccorsi che gl'Istituti di pubblica beneficenza sogliono prestare a domicilio. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio, lire 864.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1879. — « Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale o provato. » — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pom. del 31 gennaio 1879. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

Concorso straordinario per l'anno 1879: — Tema: « Un libro di lettura per il popolo italiano. » — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Terzo concorso triennale per l'anno 1880: — « Al miglior *libro di lettura per il popolo italiano* stampato e pubblicato nei 3 anni, dal 1° marzo 1877 a tutto febbraio 1880. » — Premio, lire 1500.

Fondazione Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1879: — « Presentare un progetto intorno alla amministrazione della giustizia in Italia e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — Premio, lire 1000.

Altro tema per l'anno 1879: — « Studi e proposte intorno ai limiti e all'esercizio del diritto elettorale in Italia. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1879. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1880: — « Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1880. — Premio, lire 1200.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1879: — « Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. » — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

Tema per l'anno 1880: — « Illustrare qualche fatto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1880. — Premio, lire 2000.

Tema par l'anno 1881: — « Dei centri motori della corteccia cerebrale. » — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1881. — Premio lire 2000.

NB. *Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla* Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera in Milano.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Le offerte fatte dagli impiegati dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro a favore delle vittime di Firenze sono ascese alla somma di lire 630, stata ritirata dal collettore delegato signor Rosalbo Rosa, e che potè dal presidente della Commissione integralmente inviarsi al signor barone Reichlin, mercè la benevola coadiuvazione di S. E. il signor Ministro e del signor Segretario generale.

Regia Marina. — Il 30 novembre partiva da Venezia il R. piroscafo *Baleno*, comandato dal luogotenente di vascello cavaliere Eugenio Parent, diretto per il Levante. Il 3 dicembre approdava a Zara.

Il 3 corrente il R. piroscafo *Murano* si recava da Livorno a Spezia, rimorchiando un guarda-porto.

L'avviso *Vedetta* è destinato a recarsi a Cagliari per rimanervi di stazione.

Il 5 corrente furono disarmati a Venezia il R. piroscafo *S. Paolo* e la R. piro-cisterna *Chioggia*.

L'Umberto I. — Questa mane, scrive il *Corriere Mercantile*, del 5, giungeva in porto il vapore *Umberto I*, cap. Merlani, di tonnellate 6000, appartenente alla Casa Rocco Piaggio e figlio.

L'*Umberto I* fece il viaggio da Glasgow a Genova in soli otto giorni.

Una folla di persone assisteva all'entrata in porto di questo magnifico vapore, che fa onore alla Casa proprietaria, e che prende il primo posto fra i vapori italiani che fanno i viaggi del Plata.

Notizie marittime. — È giunta a Spezia il 1° dicembre la corazzata russa *Principe Pojarski*.

L'indomani approdava a Civitavecchia l'incrociatore francese *Champlain* proveniente da Tunisi, col conte Lesseps e famiglia a bordo.

Lo stesso giorno ancorava a Siracusa la corvetta inglese *Cruiser* proveniente da Corfù, e ripartiva l'indomani per Malta.

Il 5 corrente partiva da Spezia la corvetta *Trenton* degli Stati Uniti.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 7 annunzia che tanto il 1° quanto il 2° battaglione del 46° reggimento fanteria furono trasferiti a Bologna.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 6, che il nobile signor conte Pietro Zeno, per incarico della testè defunta di lui moglie contessa Cecilia Querini, versò nella Cassa della locale Congregazione di Carità la somma di italiane lire 2000, di cui la metà dovrà specialmente essere distribuita ai poveri della parrocchia di Santa Maria dei Frari.

Terremoto. — Il signor Savio, dall'Osservatorio di Dronero in Valle Maira, telegrafava il 4 al padre Denza:

« Stanotte, dal 2 al 3 dicembre, si sono sentite tre leggere scosse di terremoto, accompagnate da rombo. La prima alle 11 e mezzo, la seconda ad un'ora e mezzo dopo mezzanotte, e l'altra, più leggiera, alcuni minuti dopo. »

Premio scientifico. — Il *Sémaphore* annunzia che il signor J. Coggia, astronomo dell'Osservatorio di Marsiglia, ricevette ultimamente dall'Accademia imperiale delle Scienze di Vienna una gran medaglia d'oro del valore di 150 fiorini, per le scoperte astronomiche ch'egli fece durante l'anno 1877.

Un tesoro wenda. — I giornali della Lusazia annunziano che nei dintorni di Babow, scavando una fossa, fu rinvenuto sotto terra un vero tesoro proveniente dai re wendi e consistente in ventiquattro braccialetti in bronzo, tre collane e un fornimento completo da donna, nonchè parecchi altri oggetti che risalgono alla più alta antichità.

I giornali che parlano di questa scoperta aggiungono che, secondo le tradizioni locali più diffuse ed accreditate, nei dintorni di Babow vi è una località nella quale trovasi sotterrato non solamente il tesoro dell'ultimo re dei wendi, ma altresì la statua di un nume e un feretro di argento massiccio che contiene le ceneri di quel monarca.

Decessi. — Il nostro patriziato, scrive il *Caffaro* di Genova del 6, ha da deplorare un nuovo lutto. Il marchese Giacomo Balbi Senarega, giovane a 36 anni, addetto d'ambasciata e già segretario dell'ex-ministro Corti nel Congresso di Berlino, moriva ieri nella nostra città.

— La *Gazzetta di Venezia* del 6 annunzia la morte, avvenuta quasi improvvisamente, del nobile Antonio Valvasari, deputato provinciale, ex-deputato al Parlamento pel Collegio di Pieve di Cadore, distinto avvocato, uomo egregio per doti di mente e di cuore.

— Il 3 corrente, ad Angers, cessava di vivere il generale Cléret-Langavan, che si distinse comandando le colonne dei mobilizzati del dipartimento di Maine et Loire durante la guerra franco-prussiana del 1870-71.

— Il signor Augusto Robert, cavaliere della Legione d'Onore, e presidente del Tribunale di commercio di Sedan, è morto il 3 corrente.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 dicembre 1878 (ore 16 35).

Barometro abbassato fino a 4 mm., specialmente in Piemonte e nell'Italia meridionale. Venti generalmente deboli o moderati delle regioni occidentali. Mare mosso. Maestrale forte con mare agitato presso Trapani; fortissimo con mare grosso al Golfo dell'Asinara. Cielo nuvoloso in molte stazioni; coperto a Portotorres e a Messina; nebbia a Moncalieri, nel Veneto e a Firenze; pioggia a Palermo. Continua a nevicare a Bregenz; piove a Pera. Nel periodo decorso pioggia di poche ore a Rimini, a Livorno, nella Comarca, a Napoli e nei dintorni, e in alcune stazioni della Sicilia. Probabilità di tempo vario, con nebbie, e qualche pioggia soprattutto nel nord e nel centro. Venti freschi in alcuni punti del Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano. — 6 dicembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,5	755,7	754,6	754,2
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	8,8	10,1	7,3
Umidità relativa...	68	59	60	83
Umidità assoluta...	4,68	4,74	5,47	6,28
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 7	N. 5	Calma
Stato del cielo......	2. nuvolo all'orizz.	4. strati	3. pochi cirri	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 10,1 C. = 8,0 R. | Minimo = 4,9 C. = 3,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 dicembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	81 25	81 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 15
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	837 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2015 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	1221 —	1220 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	"	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	465 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	575 —	570 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 22	109 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 52	27 47	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 03	22 01	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 — 2° semestre 1878: 83 40 cont.

Londra breve 27 50.

Banca Romana 1220.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13a)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi il giorno dodici corrente, alle ore 10 antimerid., si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, ad un secondo incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Roma e di Chieti, cioè nei circondari di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Rieti, Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano, Sassari, Alghero, Nuoro, Ozieri, Tempio, Chieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, S. Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia e Larino.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di L. 0 24 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1879 e termine con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'oneri per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 55,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che a norma dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato fossero poi inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione stabilita in centesimi ventiquattro avrà nel suo partito offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali di onere, sono a carico del deliberatario.

Roma, li 7 dicembre 1878.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. SEGALA.

5861

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

(1a *pubblicazione*)

L'Amministrazione della Società rende noto che a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle Obbligazioni, la diciottesima estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi delle Obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di venerdì 20 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n. 31, all'ora una pomeridiana.

Le Obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valor nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 gennaio p. v. presso la locale Banca Popolare, via San Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

Milano, dall'Ufficio della Società, li 4 dicembre 1878.

LA PRESIDENZA.

5864

Situazione del dì 30 del mese di novembre 1878

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,410,623 32
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	8,744,139 94
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	203,494 70
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	448,153 79
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 1,316,180 „ — Pr. d'acq.	„	800,898 27
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 1,102,382 „ — Pr. d'acq.	„	798,983 05
8. Buoni del Tesoro	„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	2,215,456 07
10. Idem senza guarentigia	„	47,213,805 97
11. Conti correnti con frutto	„	34,481,580 76
12. Idem senza frutto	„	11,961,246 44
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	100,367,809 75
14. Idem liberi e volontari	„	127,935,534 98
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	20,641,590 81
16. Effetti in sofferenza	„	218,039 21
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	490,630 „
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	6,106,034 „
TOTALE delle attività	L.	365,768,021 06

Interessi primo semestre 1878 su 100,000 az. soc.		L. 1,200,000 „	2,223,106 51
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1184	„ 5,911 29	
	d'ordinaria amministrazione	„ 329,620 92	
	Imposte e Tasse	„ 140,626 23	
	Interessi passivi dei conti corr.	„ 546,948 07	
			L. 367,991,127 57

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	61,303,011 54
3. Idem senza interesse	„	20,472,820 43
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	326,053 50
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	100,367,809 75
7. Idem idem liberi e volontari	„	127,935,534 98
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	8,710,823 33
9. Fondo di riserva { ordinaria L. 5,375,033 „ ; straordinaria „ 730,885 „ }		6,105,918 „
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1877	„	459,685 „
TOTALE delle passività	L.	365,681,686 53

Rimanenza profitti dell'esercizio 1877		L. 46,065 96	2,309,441 04
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 1,224,361 01	
	Sconti e provvigioni	„ 587,093 03	
	Utili durante l'esercizio	„ 451,916 04	
			L. 367,991,127 57

5831

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2a *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio nel 3 ottobre 1878, ad istanza dei coniugi Scabecciu Giovanni e Maria Strazzera, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso lo stesso Tribunale in data 14 settembre 1878, ordinava, in base al disposto dell'articolo 23 del Codice civile, di assumersi informazioni sull'assenza di Giuseppe Scabecciu.

Cagliari, li 30 ottobre 1878.

5195 PITZURRA avv. e proc.

ESTRATTO D'ATTO DI SOCIETÀ.

Il signor Giovanni Gariglio, residente in Roma, ha contratto Società in accomandita per l'esercizio di un negozio da ferro ed oggetti relativi in questa città sotto la ditta *Giovanni Gariglio e Compa*, di cui egli solo ha l'amministrazione e l'uso della firma. Tale Società avrà principio il 1° dicembre venturo e durerà tre anni. Il capitale dato dall'accomandante è di lire 7000.

Roma, li 30 novembre 1878.

5840 GIOVANNI GARIGLIO e Compa.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che la impresa della provvista di

Olio di uliva di prima qualità per macchine, e finissimo per Siluri, per lire 131,673 60,

di cui negli avvisi d'asta del dì 9 novembre p. p., è stata deliberata, negli incanti simultanei esperitisi nel giorno 30 novembre anzidetto presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre Dipartimenti, col ribasso di lire 21 60 per cento.

Il pubblico è però diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 27 dicembre corrente mese, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 7 dicembre 1878.

5815 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Tela Olona per lire 72,560 50,

di cui negli avvisi d'asta del dì 9 novembre p. p., è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi il giorno 30 novembre anzidetto, presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo de' tre dipartimenti, col ribasso di lire 6 05 per cento.

Il pubblico è però diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 27 dicembre corrente mese, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 7 dicembre 1878.

5814 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che, conforme agli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano intervenirvi, ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1879.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni nell'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

In **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Torino**, id. id. id.
„ **Roma**, id. id. id.
„ **Genova** id. id. id.
„ Idem presso la Cassa Generale;
„ Idem presso la Cassa di Sconto;
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea a Firenze.

Firenze, 5 dicembre 1878. 5784

AVVISO.

I signori azionisti della Società per la coltivazione delle miniere di Montevecchio sono convocati in assemblea annuale ordinaria pel giorno di sabato 28 dicembre corrente, alle ore 12 meridiane, nella sala della Società in Roma, via del Corso, n. 337.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del rapporto approvativo dei conti della campagna 1876-77.
2. Relazione del gerente.
3. Revoca delle deliberazioni prese nella illegittima assemblea del quattro marzo 1868.
4. Presentazione del bilancio 1877-78.
5. Nomina della Commissione per la revisione del bilancio.
6. Nomina dei membri del Comitato di sorveglianza.

Roma, li 5 dicembre 1878.

5819 *Il Gerente*: G. M. SOLINAS APOSTOLI.

N. 222.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 27 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Firenze, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Firenze a Forlì, scorrente in provincia di Firenze, compreso fra la milliaria 32 ed il confine con la provincia di Forlì, della lunghezza di metri 45599,72 *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 14,320.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Firenze.

La manutenzione comincierà col primo aprile 1879 ed avrà termine al trentuno marzo 1888.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Firenze, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 450 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 dicembre 1878.

Per detto Ministero

5832 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA ALESSANDRIA E NOVI A PIACENZA

Il Consiglio d'amministrazione di detta Società ha deliberato di procedere alla estrazione a sorte di numero cento azioni, le quali verranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate con titoli speciali che daranno diritto al dividendo del quale è cenno nell'articolo 43 degli statuti sociali.

La detta estrazione avrà luogo nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18, il giorno 28 dicembre corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Torino, 4 dicembre 1878.

5805 *Il Segretario dell'Amministrazione*: G. MASI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

La pensionaria Zampilloni Maria Rosa, orfana di Domenico, già sottocontabile del Censo, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 140112 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 225 75, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 18 ottobre 1878.

5837 *L'Intendente di Finanza*: BOERI.

N. 221.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 27 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'illuminazione dei fari e fanali della provincia di Cagliari durante gli anni 1879-80-81 e 1882, *per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 109,620.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 28 gennaio 1878, ed articolo addizionale a quest'ultimo delli 29 agosto u. s., visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

L'illuminazione per parte dell'impresa comincierà dal giorno della regolare consegna e continuerà a tutto dicembre 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'idoneità, giusta l'art. 2° del capitolato generale;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cagliari, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5800, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in L. 10,900 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1878.

Per detto Ministero

5852 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI ALBANO LAZIALE

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento a termini abbreviati.

Riuscito deserto l'esperimento d'asta pubblicato con avviso del 19 prossimo passato novembre pel giorno 30 detto mese per l'appalto della riscossione dei dazi riuniti governativi e comunali sulla minuta vendita di tutti i generi contemplati nella relativa tariffa daziaria pel triennio 1879, 1880, 1881, si fa noto al pubblico che, previa l'abbreviazione dei termini legali, nel giorno di mercoledì 11 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avanti il sottoscritto si terrà il secondo esperimento d'asta sull'offerta di lire ottantamila (80,000) di annua corrisposta esibite dal signor Daniele Scaramella.

L'appalto dei dazi dovrà esercitarsi in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza delle disposizioni sui comuni aperti portate dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, decreto legislativo 28 giugno 1866, allegato *L* alla legge 4 agosto 1870, n. 5784, non che del regolamento sui dazi interni di consumo, approvato con Regio decreto 25 agosto 1870, n. 5840, ed in base alla tariffa daziaria deliberata dal Consiglio comunale ed alle disposizioni speciali risultanti da apposito capitolato portante la data 15 luglio 1878, del quale capitolato restano annullati gli articoli 5 e 6 in conformità all'offerta Scaramella, a tutti ostensibile in quest'ufficio di segreteria.

Gli offerenti prima di essere ammessi alla gara dell'asta dovranno esibire una cauzione di lire 20,000 in cartelle di consolidato al valore di Borsa, ovvero una fideiussione personale da riconoscersi idonea e da accettarsi dal Consiglio comunale, e più dovranno depositare lire 2000 in contanti per le spese d'asta, registro, contratto, ecc.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte del miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà col giorno 17 corrente dicembre, alle ore 12 meridiane.

Dalla Residenza Municipale, li 5 dicembre 1878.

5834 *Il Sindaco*: Cav. PIETRO FEOLI.

N. 224.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 27 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del 2° tronco della strada nazionale degli Abruzzi scorrente in provincia di Campobasso, compreso fra il ponte sul fiume Volturno ed il ponte Titolo, della lunghezza di metri 40487, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 19,440.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 16 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1879 e continuerà fino al trentuno marzo 1885.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in una mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1878.

Per detto Ministero

5845 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL TERZO DIPARTIMENTO

AVVISO DI REINCANTO.

A termini dell'articolo 99 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità generale dello Stato, si fa di pubblica ragione che, essendo stata presentata nel tempo utile dei fatali la diminuzione di lire 5 77 per cento sul prezzo cui venne nell'incanto simultaneo del 2 novembre u. s. deliberata provvisoriamente la provvista di

Cuoi e pelli,

per la somma di lire 58,575 40, giusta gli avvisi d'asta del dì 18 ottobre e del 10 novembre u. s., pel che l'ammontare, dedotto il ribasso suindicato, e quello di lire 12 05 ottenuto nel primo incanto, si riduce a lire 48,544 03.

Si procederà perciò nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, avanti il colonnello commissario direttore del suddetto 3° dipartimento, nonchè presso la Direzione di Commissariato militare marittimo nel 1° dipartimento a Spezia, e quella nel 2° a Napoli, al reincanto di tale appalto, col mezzo delle schede segrete, alle ore 12 merid. del giorno 27 corrente dicembre, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore di colui che dai tre procedimenti risulterà il migliore offerente.

Venezia, il 7 dicembre 1878.

5827 *Il Capitano Commissario ai contratti*: G. DE MAJO.

La Direzione della *Gazzetta Ufficiale*, nel foglio del 28 novembre ultimo, avvertiva di non poter inserire il testo dei numerosi **indirizzi** a **S. M. il Re,** quale protesta contro l'odioso attentato di Napoli, che le sono inviati da ogni parte del Regno, per assoluta deficienza di spazio.

A così fatto desiderio di pubblicità sarà quanto prima soddisfatto dalla TIP. EDITRICE EREDI BOTTA mediante la pubblicazione di appposito

ALBUM

già annunziata con la circolare che qui di seguito riproduciamo, pregando tutti gli interessati a cui per avventura non fosse pervenuta, di tenere questo pubblico invito quale raccomandazione particolare per l'invio delle copie dei documenti che debbono arricchire e completare l'**Album** stesso:

Illustrissimo Signore!

L'Italia fu fatta quel giorno in cui essa affidò le sue sorti alla Casa di Savoia. - Il patto giurato fra il Re e la Nazione non può venir mai meno, cresce anzi e si rafforza quanto più difficili e fortunose sono le vicende comuni.

Nelle urne dei plebisciti fu confermato il grido che condusse alla vittoria le armi impugnate pel riscatto della Patria. Ed ogni qual volta una minaccia qualunque sembri turbare questo accordo, rivive l'entusiasmo del risorgimento, ed i fanciulli imparano dagli adulti le sacre parole che furono il battesimo della Patria: **Italia e Casa di Savoia!**

Come la Dinastia fece sue le sorti della Nazione, così la Nazione fece propria la prosperità dei Principi eletti, ed all'amore dei popoli rispose splendidamente la lealtà dei Sovrani.

Italia e Casa di Savoia non possono separarsi più se la unità e la libertà desiderate pel bel paese da Dante e da Machiavelli debbano consolidarsi e mantenersi indissolubilmente.

È nel dolore che l'affetto prorompe, perciò quando una improvvisa infermità mise in pericolo la vita del **Primo Soldato dell'Indipendenza Nazionale**, quando si chiusero gli occhi del **Gran Re** che avevan pianto sulle sorti d'Italia, le testimonianze di dolore che da ogni parte del Paese s'alzarono al Trono furono tante e così grandi che apparvero altrettanti plebisciti per la Monarchia costituzionale.

Ed ora non appena si seppe che l'arma di uno scellerato aveva ferito il Figlio del **Re Galantuomo,** rapida come l'elettrico che ne diffondeva la notizia, fu la esecrazione di tutti gli Italiani per l'orrendo delitto, unanime la letizia per lo scampato pericolo, unanime l'ammirazione per la novella prova di intrepido coraggio data dalla Casa di Savoia e dall'illustre patriota Benedetto Cairoli che aveva nuovamente sparso il suo sangue per la difesa del Re ed insieme della Patria.

Gli attestati di devozione e di sudditanza al Re ed alla Famiglia Reale, che da ogni ordine di Magistrati e di cittadini piovono in questi giorni sui gradini del Trono, formano essi pure nuovo plebiscito di amore e di patriottismo.

Ed a noi è parsa opera non immeritevole raccogliere questi documenti del concorde sentimento nazionale, che significa riprovazione ed orrore contro un sicario altrettanto ignorante che brutale, il quale anelava non meno a spegnere la vita preziosa e sacra del Capo della Nazione e a disperdere il frutto di tanti martirii, quanto a distruggere, se fosse possibile, ogni forma di civile Governo ed a ricacciare la società nella barbarie e nell'anarchia.

Giammai testimonianza più splendida di riverenza e d'affetto fu data ad alcun Re della terra ed al principio dell'ordine e della moralità politica, ed è ben giusto che neppure un fiore ne vada perduto.

I Compilatori:
ANTONIO SACCHI — ARTURO ADORNI
Segretari nella Prefettura di Roma.

Gli onorevoli Capi delle Magistrature, Corpi morali ed Associazioni ai quali perverrà la presente, sono pregati di favorirci copia integrale degli *indirizzi* o *telegrammi* rispettivamente inviati alle LL. MM. IL RE E LA REGINA, al PRINCIPE REALE ed a S. E. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, onorevole BENEDETTO CAIROLI, in occasione dell'attentato di Napoli, che noi riprodurremo nel nostro **Album,** *e di dichiararci contemporaneamente se aderiscono che il nome loro sia segnato nella nota degli associati al volume, per uno o più esemplari.*

Queste comunicazioni si desiderano fatte alla Tipografia editrice colla maggiore sollecitudine e non più tardi del 15 dicembre p. v., acciocchè si possa, senza indugio, por mano al lavoro e condurlo presto a termine.

L'**Album** *sarà impresso con nitidissimi tipi, sì che corrisponda anche nella parte esteriore alla importanza del soggetto ed alla solennità della manifestazione che vuolsi eternare, e verrà inoltre arricchito dei ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina, di S. A. R. il Principe di Napoli, e dell'onorevole Cairoli.*

Ne saranno fatte due edizioni, una in formato piccolo al prezzo di L. **6,** l'altra in grande formato ed in carta speciale al prezzo di L. **10.**

*Si avverte che l'***Album** *sarà presentato a* S. M. IL RE *ed al* PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, *onorevole* CAIROLI.

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Avviso di 2ª Asta.

Essendo stato fatto il ventesimo si notifica al pubblico che alle 11 ant. del giorno di lunedì 23 corrente, nella sala degli incanti di questa Prefettura si aprirà dinanzi all'ill.mo signor comm. prefetto, o chi per esso, un pubblico secondo incanto, ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei lavori di costruzione e sistemazione di un tratto di argine a sinistra del Serchio presso il Ponte San Pietro in comune di Lucca.

Condizioni principali.

L'incanto sarà aperto al prezzo ridotto dal ventesimo in lire 44,967 77, e in base alla perizia del Genio civile 16 agosto 1878, visibile a chiunque in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di centesimi 20 per ogni 100 lire.

L'asta sarà aggiudicata anche se fosse un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 150 dalla data del verbale di consegna, con le pene stabilite dal capitolato speciale.

Il pagamento dei lavori sarà effettuato come è prescritto dal capitolo VI.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare i certificati di moralità e capacità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, ed esibire una ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito provvisorio di lire 2500 in danaro o in biglietti della Banca Nazionale. Il deposito definitivo sarà di lire 6000.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico dell'appaltatore.

Tanto nell'incanto, quanto nella stipulazione del contratto che dovrà esser fatta entro il 26 corrente, saranno osservate le leggi e gli ordini vigenti e specialmente il regolamento generale di Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, e il capitolato generale per gli appalti dello Stato.

Lucca, 7 dicembre 1878.

Il Segretario delegato: PIERACCHI.

5843

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 23 novembre p. p. per l'appalto dei

Lavori di adattamento e sistemazione del fabbricato Ex-Vinicola in Alba per ridurlo a sede di un Reggimento di Fanteria a due battaglioni, ascendenti a lire 200,000 *e da eseguirsi nel termine di giorni* 150 *dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termini del paragrafo 2° delle condizioni speciali per l'impresa,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 20 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 13 dicembre corr., spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte agli uffici staccati di Cuneo e Casale.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alle Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, addì 3 dicembre 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

5821

Consiglio d'Amministrazione del Distretto Militare di Roma

AVVISO D'ASTA.

5809

Si fa noto che nel giorno 28 dicembre 1878, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, nel Quartiere Turchino, sito in piazza Sforza, numero 3, secondo piano, avanti il Consiglio d'Amministrazione del suddetto Distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N° dei Lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale dell'oggetto	Importo di cadaun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Berretti Fetz da bersaglieri	650	2	325	2 75	893 75	90 »	Giorni 30 a decorrere dal giorno successivo a quello della data dell'avviso dell'approvazione del contratto.
2	Borse vuote di pulizia	1150	1	1150	» 42	483 »	50 »	
3	Bottoni gemelli d'ottone per uose	84000	4	21000	» 03	630 »	70 »	
4	Cappelli sguerniti da bersaglieri	180	1	180	4 40	792 »	80 »	
5	Cordoni da bersaglieri	150	1	150	3 68	552 »	60 »	
6	Coreggie per tascapane	850	1	850	» 80	680 »	70 »	
7	Fazzoletti in cotone colorato	3600	3	1200	» 60	720 »	80 »	
8	Pennacchietti di penne verdi per cappelli da bersaglieri	250	1	250	2 50	625 »	70 »	
9	Rocchetti completi	1150	1	1150	» 50	575 »	60 »	
10	Forbici	1150	1	1150	» 18	749 50	80 »	
	Ginocchielli di cuoio	900		900	» 35			
	Guanti di cotone nero	350		350	» 65			
11	Treccie di lana rossa per chepì	1000	1	1000	» 45	810 »	90 »	
	Coperture di tela cerata per cappelli da bersaglieri	480		480	» 75			

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, ed i capitoli speciali sono anche visibili presso le Direzioni di Commissariato militare per comodo degli industrianti che intendono concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei Distretti militari aventi sede in Bologna, Torino, Genova, Milano, Verona, Firenze, Napoli e Palermo, o presso le Tesorerie provinciali di queste medesime località, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane in qualsiasi giorno non festivo, e dalle ore 8 alle 9 antimeridiane del giorno in cui ha luogo l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, addì 4 dicembre 1878.

Il Direttore dei Conti: PARELLA.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

5790

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Novembre 1878.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 5,871,125 51
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,639,119 46	6,639,119 46	„ 6,639,119 46
	id. maggiore di 3 mesi	„		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„		
Anticipazioni				„ 4,935,701 62
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	„	„	„ 983,394 62
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„	„	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	„	
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 7,071,610 18
Sofferenze				„ 34,715 88
Depositi				„ 10,420,927 „
Partite varie				„ 264,254 08
	Totale			L. 36,220,848 35
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 237,643 40
	Totale generale			L. 36,458,491 75

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 235,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 13,827,890 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 47,487 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 193,772 49
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 10,420,927 „
Partite varie	„ 1,057,574 37
Totale	L. 35,782,651 81
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 675,839 94
Totale generale	L. 36,458,491 75

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„ „
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 116 51
Biglietti consorziali	„ 571,509 „
Riserva	L. 5,571 625 51
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 299,500 „
Cassa	L. 5,871,125 51

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	
da L. 50	44,845	L. 2,242,250 „
da „ 100	26,284	„ 2,628,400 „
da „ 200	9,342	„ 1,868,400 „
da „ 500	13,606	„ 6,803,000 „
da „ 1000	2	„ 2,000 „
Somma		L. 13,544,050 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 20	14,192	L. 283,840 „
Totale		L. 13,827,890 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 13,827,890 00 è di uno a 2 76

Il rapporto fra la riserva L. 5,571,625 51 { la circolazione L. 13,827,890 00 e gli altri debiti a vista L. 47,487 95 } L. 13,875,377 95 è di uno a 2 49

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 00
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 545 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 7 20

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'Istituto di Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma, contro Romani Ottaviano, di Velletri,

Fa noto al pubblico che nella udienza del 9 gennaio 1879 avrà luogo, innanzi al detto Tribunale, il terzo incanto per la vendita dei seguenti fondi, posti nel territorio di Velletri:

Lotto unico.

1. Terreno vignato, con olivi intermedi, nella contrada Cigliolo, della superficie di are 95 80, a cui vanno annessi comodi murati, consistenti in una casa colonica, tinelli, grotte, stalle e fienile, coi numeri di mappa 130, 131 e 1820, sezione 5ª, e col tributo diretto in lire 15 98.

2. Terreno seminativo, olivato, con alcune viti a filoni, e in poca parte cannetato, in contrada Fontana Fiume, della superficie di ettari 6 80 20, coi numeri di mappa 455, 456, 1670, 1671, 1672 e 4517, sez. 9ª, e col tributo diretto di lire 21 20.

3. Terreno vignato, poco sodo, seminativo ed in piccola parte cannetato, in contrada Comune o Acqua Palomba, della superficie di ett. 1 2 60, responsivo al quinto dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, segnato in mappa coi nn. 715 sub. 1 e 2 e 716, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 4 18.

4. Terreno vignato ed in poca parte cannetato, in contrada Cigliolo, responsivo al 5° dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, della superficie di are 93 10, coi numeri di mappa 192, 193, sez. 5ª.

5. Altro terreno vignato, con pochi olivi, in contrada Cigliolo, della superficie di are 96 10, responsivo al 5° dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, coi numeri di mappa 195 e 1710, sez. 5ª, e col tributo diretto in lire 6 24, al quale terreno è unito altro in contrada Comune, dote di canneto per la vigna, della superficie di are 10 40, segnato in mappa col numero 1892, sez. 5ª, e col tributo diretto di lire 0 82.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di lire 20,090 43, valore, diminuito di un decimo, attribuito ai fondi suddetti nel contratto di mutuo stipulato dallo stesso Romani a favore dell'istante Istituto, quando furono assoggettati ad ipoteca in garanzia del credito, e ciò a forma dell'art. 22 della legge 14 giugno 1866 e del R. decreto 8 ottobre 1865.

La somma da depositarsi anticipatamente in cancelleria per le spese occorrenti si è di lire 2000, oltre il decimo del prezzo in garanzia dell'offerta.

Velletri, li 2 dicembre 1878.

5806 Il cancelliere Leoni.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del signor Francesco Rey, domiciliato elettivamente via dei Prefetti, n. 17, presso l'avvocato Saverio Secreti che lo rappresenta,

Io Giulio Berti usciere del lodato Tribunale, espressamente delegato, ho notificata al signor Girolamo Fabrizi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza emanata da questo R. Tribunale li 3 settembre 1878, colla quale fu ordinato che il Rey risponda: Se è vero che la valuta degli stigli in lire 2579 dedotta nel contratto 23 marzo 1877 di vendita di esso e Fabrizi fu dal Rey sborsata, ma imputata in parziale pagamento del *pagherò* di lire 3500 firmato dal Guardati e dal Fabrizi scaduto li 20 marzo 1877; e che esso Rey dal 22 marzo al 24 giugno 1877 ricevesse in tre volte dal Fabrizi in conto del detto *pagherò* altre lire 140.

Fu delegato il giudice sig. cav. Luigi Gauttieri per ricevere la risposta e per destinare il giorno in cui debba aver luogo.

Roma, 6 dicembre 1878.

5839 L'usciere: Giulio Berti.

ATTO DI CITAZIONE

avanti al R. Tribunale civile e correz. di Milano.

A richiesta del signor notaio Antonio Bertolini, residente in Romagnano Sesia, in proprio e quale rappresentante dei minorenni suoi figli Amilcare, Camillo, Augusto, Pietro, Giuseppe e Beatrice, e il quale sarà rappresentato in causa dal suo procuratore avv. Bassano Gabba, con domicilio presso del medesimo eletto in Milano, via Fiori Oscuri, n. 15, come da mandato 10 marzo 1874, autenticato Angelotti,

Premesso che con sentenza 3 giugno 1865 del cessato Tribunale di circondario di Milano, confermata da quella del 21 agosto 1866 della R. Corte di appello pure di Milano, veniva ingiunto al sig. ing. Carlo Della-Beffa di presentare nel termine di giorni novanta il rendiconto dell'amministrazione da esso tenuta della sostanza oppignorata della fu contessa Oppizzoni per residuato suo credito di austriache lire 20,231 39 9 ed interessi, pari ad italiane lire 17,524 43, ed interessi del 4 1\|2 0\|0 all'anno dal 1° marzo 1851 in poi, e che dal detto rendiconto non risultasse essere stata pagata della detta somma la nominata signora contessa Oppizzoni o suoi aventi causa, dovesse la eredità del fu avv. Ercole Nicola Rossi, amministrata dallo stesso Della-Beffa e debitrice della detta somma, versarla a mani dell'attore Pirola cogli interessi, quale avente causa dalla nominata contessa Oppizzoni, ovvero si dovesse al medesimo Pirola pagare quella minore somma che per avventura risultasse a lui dovuta per effetto di precedenti pagamenti;

Che il detto signor Carlo Pirola a cui doveva rendersi il conto suddetto ed eseguirsi lo eventuale pagamento è oggi rappresentato dai minorenni figli del richiedente Bertolini;

Che con citazione 23 dicembre 1876, usciere Albertini, il signor ing. Carlo Della-Beffa, in esecuzione dell'ingiunzione portata dalla summentovata sentenza, citava insieme cogli eredi del fu avv. Ercole Nicola Rossi anche il sig. notaio Antonio Bertolini nella sua qualità di legale rappresentante dei minorenni suoi figli aventi dato dal nominato signor Carlo Pirola avanti al R. Tribunale civile e correzionale di Milano, per ivi sentirsi pronunciare la approvazione del rendiconto che egli presentava mediante deposito nella cancelleria del R. Tribunale di Milano;

Che dal detto rendiconto così presentato risulta appunto essere l'eredità del fu avv. Ercole Nicola Rossi tuttora debitrice della somma di austriache lire 20,231 39 9, pari ad ital. lire 17,524 43, cogli interessi del 4 1\|2 per cento dal 1° marzo 1851 in poi;

Che in seguito a ciò il signor notaio Antonio Bertolini chiedeva ed otteneva l'ammissione al beneficio della gratuita clientela per promuovere la condanna degli eredi del fu Ercole Nicola Rossi al pagamento delle somme suddette come da decreto 17 ottobre 1878, numero 1047, della Commissione per il gratuito patrocinio presso il R. Tribunale di Milano;

Che visto il numero straordinario degli eredi del fu avv. Ercole Nicola Rossi da citarsi all'uopo, la Camera di consiglio presso il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 6 novembre 1878 autorizzava la citazione dei medesimi per pubblici proclami prefiggendo il termine a comparire di giorni 25 e la citazione nei modi ordinari di Broggi Carlo di Ligurno e Broggi Giuseppe di Milano;

Queste cose premesse ed alla fattami richiesta inerendo io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Milano, previa avvertenza che nei modi ordinari verranno citati da competenti uscieri i nominati Broggi Carlo e Broggi Giuseppe,

Ho citato come cito i signori:

Broggi Ambrogio, Broggi Angela, Broggi Pier Luigi, figli minorenni del fu Pietro, e per essi la loro madre Valli Francesca di Ligurno, anche in nome proprio, quale erede del predefunto marito Pietro Broggi — Premoli Giorgio fu Luigi, di Ligurno — Genolini Maddalena e Genolini Gaetano del fu Tommaso di Ligurno — Broggi Carlo nella sua qualità di tutore dei minorenni Genolini Carlo Felice e Giuditta, di Ligurno — Bianchini Filippo e Bianchini Eliseo di Girolamo, di Milano — Bianchini Gerolamo quale erede della predefunta moglie Broggi Maddalena e dei predefunti figli Carlo e Rosa — Broggi Carlo e Broggi Luigi fu Giuseppe, di Ligurno — Mina Angelo, Mina Giuseppe, Mina Carlo, Mina Maurizio, Mina Gaetano, tutti di Ligurno; Mina Carlo Ambrogio di Varese, Mina Paolo di Chiavenna, Mina Antonio, di Andria, tutti figli del fu Mina Giosuè — Broggi Teresa e Maria Antonia, di Ligurno, Broggi Carlo, di Casalmaggiore, Broggi Giuditta maritata Rebozzi, di Uggiate, Broggi Teodolinda maritata Sala, di Milano, tutti figli del fu Filippo Broggi — Broggi Giuseppe (da citarsi in via ordinaria), Carlo, Guglielmo, Pietro, Luigia maritata Paccini, tutti figli del fu Broggi Santino, e tutti di Milano — Broggi Napoleone e Broggi Bonaventura, di Milano — Sommaruga Natale vedovo di Broggi Teresa, di Milano — Binda Rachele, Attilio, Emilio, Bindo, e per essi minorenni la loro madre Magni Francesca, di Cremona, anche in proprio quale coerede con essi del fu Luigi Binda — Bianchi Giuseppe, di Milano, Bianchi Delia maritata Cominetti, di Cazzone, Bianchi Antonio, assente e di ignota dimora, Bianchi Luigi maritata Riva, di Milano, Bianchi Teresa maritata Bois, di Milano, tutti del fu Angelo Maria — Bianchi Achille in Varese, Bianchi Elisa maritata Bramanti, di Varese, entrambi del fu Giovanni — Bianchi Matilde, di Lodi, Bianchi Gaetano, Luigi Angeli, assenti e di ignota dimora, tutti del fu Pietro — Manetti Giuseppina maritata Redaelli, di Milano — Mina Gerolamo, di Cagno, Mina Carlo, di Malnate, Mina Angelo, di Viggiù, Mina Maria Ant.ª vedova Realini, di Cazzone, tutti del fu Ambrogio — Mina Francesco, Teresa, Giovanna del fu Giuseppe, e per essi minorenni la loro madre Bianchi Giuseppa, di Cazzone, anche in proprio quale coerede con essi del fu Giuseppe Mina — Monti Carolina maritata Malnati, di Cazzone — Bianchini Angelo, di Ligurno, in proprio e quale rappresentante del minorenne Bianchini Carlo, Bianchini Santina maritata Cocchio, di Ligurno — Broggi Luigi, Celeste, Giuseppe, Carlo, Giovanni ved. Bianchini, di Ligurno, figli della fu Giuseppa Broggi marit. Broggi, Broggi Giovanni Battista, Donati Giuseppe, Carolina, tutti di Ligurno e figli della fu Angela Broggi, maritata Broggi — Mina Pietro, di Ligurno, Mina Carolina, di Ligurno, figli ed eredi della fu Teresa Broggi, vedova Mina — Broggi Alessandro, Giuditta, Carlo, Enrico, di Uggiate, Broggi Maria ed Ezechiele e per essi minorenni il tutore Broggi Donato, di Ligurno, tutti del fu Angelo Broggi — Premoli Giuseppe e Gerolamo del fu Biagio, di Ligurno — Boffi Pietro fu Marsiglio, assente e di ignota dimora — Mentasti Antonio e Giuseppe, Andrea, in Varese ed Isabella, in Milano, tutti del fu Giosuè — Aletti Isabella, Enrico, Guido e per i due ultimi minorenni il loro padre Aletti Giovanni, in Varese, anche nel proprio di lui interesse — Boni Luigi, Ernesto, Giuseppe, Giosuè, Angelo, in proprio e quale tutore dell'interdetto di lui fratello Attilio e Boni Francesco, tutti del fu Tommaso, in Varese — Mocanzoni Amalia, maritata Campari, in Roma, Felicita, in Leguano, Rachele, in Milano, tutti del fu Angelo — Antonini Irene, Torquato, Elisabetta, Carlo-Antonio, Ernesta, Giovanna del fu Pietro, e per essi minorenni la loro madre Martignoni Marietta, anche in proprio, in Varese,

A comparire avanti al R. Tribunale civile e correzionale di Milano nel termine di giorni 25 per ivi sentir giudicare quanto segue:

Dovere la eredità del fu avvocato Ercole Nicola Rossi pagare al signor not. Antonio Bertolini, quale legale rappresentante dei minorenni suoi figli Amilcare, Augusto, Camillo, Pietro, Giuseppe e Beatrice, la somma di austriache lire 20,231 39 9, pari ad italiane lire 17,524 43, cogli interessi del 4 1\|2 per cento, dal 1° marzo 1851 in poi, colle spese di lite e di sentenza, da dichiararsi provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Con avvertenza che verranno depositati nella cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Milano li seguenti documenti;

1. Copia autentica del rendiconto presentato dal signor ing. Carlo Della-Beffa — 2. Decreto 17 ottobre 1878 della Commissione per il gratuito patrocinio presso il R. Tribunale civile di Milano — 3. Decreto 6 novembre 1878 della Camera di consiglio del Regio Tribunale civile di Milano — 4. Sentenza 3 giugno 1865 del già Regio Tribunale di circondario di Milano — 5. Sentenza 21 agosto 1866, num. 213, della R. Corte d'appello di Milano — 6. Certificato 6 gennaio 1874 dell'ufficiale di stato civile in Arona in morte di Pirola Marietta — 7. Certificato 4 febbraio 1874 dell'ufficiale dello stato civile in Arona in morte di Pirola Celestino — 8. Atto di notorietà 10 dicembre 1875 in morte dello stesso Pirola Celestino — 9. Atto di notorietà 16 gennaio 1874 in morte della suddetta Pirola Marietta — 10. Testamento pubblico 11 febbraio 1870 di Pirola Celestino — 11. Testamento pubblico 24 novembre 1873 di Pirola Celestino — 12. Atto di notorietà 21 novembre 1874 in morte di Adele Bertolini, nata Pirola — 13. Certificato 6 gennaio 1874 dello ufficiale dello stato civile in Arona in morte di Della-Beffa Carolina vedova Pirola — 14. Atto di citazione di eredità 27 dicembre 1873 di Bertolini Antonio, qual legale rappresentante dei minorenni suoi figli Amilcare, Augusto, Pietro e Beatrice — 15. Certificato 8 marzo 1874 del sindaco di Grignasco — 16. Procura alle liti 10 marzo 1874 nell'avv. Bassano Gabba — 17. Decreto 18 settembre 1846 della già I. R. Pretura di Varese di aggiudicazione di eredità abbandonata del fu avv. Ercole Nicola Rossi, con successivo riparto fra gli eredi — 18. Certificato 28 ottobre 1874 num. 1225 del R. ufficio delle Ipoteche in Varese.

La presente copia di citazione da me usciere sottoscritta venne intimata ai citati mediante pubblici proclami fatti inserire nel Giornale Ufficiale del Regno, avendone fatto inserire altra nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia ed altra affissa a termini del decreto 6 novembre 1878 della Camera di consiglio presso questo Regio Tribunale.

Milano, 22 novembre 1878.

5762 EGIDIO CAIRONI usciere.

AVVISO. 5323

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce di pubblica ragione e per gli effetti di legge, che con deliberazione del 29 agosto 1878, resa dalla camera di consiglio del Tribunale civile e correzionale di Trani, fu ordinato il tramutamento di una cartella del Debito Pubblico num. 104626, per l'annua rendita di lire novanta, intestata a Sarcinelli Sebastiano fu Nunzio, a favore dei suoi figli ed eredi Nunzio Mauro, Maurantonio, Maria Carmina, Anna Rosa, Carmina Michele ed Antonia Maria Sarcinella.

Che con atto notorio innanzi al pretore del mandamento di Bisceglie, in data 2 novembre 1878, fu accertato che i predetti fratelli e sorelle *Sarcinella* sono i soli figli ed eredi di Sebastiano *Sarcinelli*, al quale è intestata la predetta cartella, e che Sebastiano *Sarcinelli* è lo stesso che Sebastiano *Sarcinella*, padre dei predetti, che tenne a Bisceglie il Banco del lotto n. 52.

Bisceglie, li 10 novembre 1878.

ESTRATTO DI ISTANZA

per nomina di perito.

Ad istanza dei signori Giovanni Battista, Anastasia ed Angela Jannotta, come eredi del fu Felice Pecorini, domiciliati elettivamente in Roma, via dei Coronari, n. 31, presso il procuratore Andrea Brocchetti, si è chiesta all'ill.mo ed ecc.mo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma la deputa di un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi, posti tutti nel comune e territorio di Palombara Sabina, dei quali hanno promosso la subasta a carico dei signori Pietro e Giuseppe padre e figlio Possenti, di Palombara, cioè:

1. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Sallasena, della estensione di cent. 81, segnato in mappa sezione 1ª, n. 3003;

2. Altro terreno castagneto ceduo, in contrada Fonte Cavalla, di tavola 1 e cent. 23, sez. 1ª, n. 1520.

3. Terreno pascolivo olivato, in contrada San Giovanni, di cent. 93, sez. 1ª, n. 2578.

4. Terreno seminativo, olivato, di circa mezzo rubbio, in contrada Monte Castello o Santa Maria, sezione 1ª, numeri 786 e 788.

5. Terreno seminativo, vocabolo Albanetta, di tavole 7 e cent. 32, nn. 691 e 1167.

6. Terreno vignato, pomato, olivato, casa colonica, contrada Fonte Cavalla, della estensione di tavole 14 62, sezione 1ª, numeri 1529, 1533 al 1535, 2758 al 2760.

7. Terreno olivato nella suddetta contrada, di cent. 85, n. 2962.

8. Terreno seminativo, in contrada Collepedeschiavo, di tavole 10 72, in mappa di Collepedeschiavo, sez. 4ª, numero 542.

9. Terreno bosco ceduo misto, di tavole 3 15, vocabolo S. Giovanni, mappa e sez. suddette, n. 1369.

10. Casa nel Borgo S. Biagio, sez. 1ª, n. 496, confinante Imperiali, Cricchi, Ippoliti e la strada, ecc.

11. Altra casa segnata sez. 1ª, numeri 498 2ª, 498 1ª e 2ª e 498 1ª, confinante Imperiali, Vitali, Capitolo di San Biagio, Ippoliti e la strada, ecc.

Roma, addì 6 dicembre 1878.

5841 ANDREA BROCCHETTI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Lagonegro, composto dai signori cavaliere Antonio Cosentini presidente, Fabio Gortani giudice e Decio Bruni pretore locale,

Letto il ricorso del procuratore signor Picardi, a nome di Giosuè Allegretti di Giuseppe, da Chiaromonte;

Veduti gli alligati documenti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero;

Letti gli articoli 78, 79, 81 e 82 decreto 8 ottobre 1870, e 778 Codice di procedura civile;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice signor Gortani,

Accoglie la domanda avanzata dal signor Giosuè Allegretti di Giuseppe, di Chiaromonte, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita inscritta a Giosuè Allegretti di Ferdinando in testa al legittimo ed esclusivo proprietario Giosuè Allegretti di Giuseppe, di complessive lire duecentoquindici, risultante dai titoli nominativi numero 234792\|12215, annua rendita lire trenta; numero 208493\|7795, annua rendita lire centoventicinque, e num. 269704\|26529, annua rendita lire sessanta.

Così deliberato nella camera del consiglio del Tribunale di Lagonegro, oggi lì quattro novembre 1878.

Firmati: Il presidente A. Cosentino — Gerardantonio Cossidente vicecancelliere.

Rilasciata la presente copia conforme al suo originale, oggi in Lagonegro, li quattro novembre 1878, a richiesta del procuratore signor Aniello Picardi.

5341 Per il cancelliere O. MASI.

CAUSA PIA LUINI CONFALONIERI DI LUVINO

AVVISO D'ASTA.

L'Amministrazione della Causa Pia Luini Confalonieri fa noto che alle ore 10 del giorno 19 corrente mese si terrà in Luvino, nella sala della Società degli Operai, un pubblico incanto degli stabili sottodescritti, di ragione della sullodata Causa Pia.

La vendita seguirà sulla base dei prezzi sottospecificati apparenti dalla perizia Pellegrini in data 20 agosto 1878, ed alla stregua delle condizioni di cui al capitolato d'appalto, che rimane depositato presso il locale ufficio comunale per visione a chi d'interesse.

Il termine utile pel ventesimo andrà a scadere col quindicesimo giorno successivo all'incanto.

Descrizione degli stabili.

1.	Fondo detto	Barbada	al n. 2	di perizia stimato L.	278 07
2.	Id.	Avido	al n. 3	idem „	1050 16
3.	Id.	Sabbione	al n. 4	idem „	506 52
4.	Id.	Gaggietto o Ronchetto	al n. 5	idem „	1462 63
5.	Id.	Avido Grande	al n. 6	idem „	5157 34
6.	Id.	Al Gaggio	al n. 19	idem „	103 46

In territorio di Dumenza.

1.	Fondo detto	Valdencia	al n. 1	di perizia stimato L.	195 21
2.	Id.	Valdencia Piccola	al n. 2	idem „	42 28

In territorio di Mesenzana.

1.	Fondo detto	Morniga	al n. 1	di perizia stimato L.	235 78
2.	Id.	Pradaccio	al n. 6	idem „	549 37
3.	Id.	Bregaa	al n. 7	idem „	359 87
4.	Id.	Vignazza	al n. 8	idem „	177 43
5.	Id.	Quadro	al n. 9	idem „	964 14
6.	Id.	S. Martino	al n. 13	idem „	143 27
7.	Id.	Longhirone	al n. 14	idem „	357 45
8.	Id.	Bosco di Mezzo	al n. 17	idem „	589 68
9.	Id.	Canevaa o Viganalia	al n. 19	idem „	4304 88
10.	Id.	Cassinaccia	al n. 21	idem „	175 54
11.	Id.	Prato Luini	al n. 22	idem „	415 18
12.	Id.	Goncia	al n. 24	idem „	304 71
13.	Id.	Gerre delle Gazze	al n. 28	idem „	113 87
14.	Id.	Piatta di Mezzo	al n. 29	idem „	99 69
15.	Id.	Prato del Fosso	al n. 31	idem „	1616 63
16.	Id.	Casa Bianca	al n. 32	idem „	3491 90
17.	Id.	Campone o Cassinazze	al n. 33	idem „	9567 66

In territorio di Voldomino.

1.	Fondo detto	Cantone	al n. 2	di perizia stimato L.	410 84
2.	Id.	Motta	al n. 7	idem „	328 63
3.	Id.	Pozzetto	al n. 8	idem „	200 11
4.	Id.	Prato Confalonieri	al n. 9	idem „	7026 55

In territorio di Montegrino.

1.	Fondo detto	Alla Margorabbia	al n. 1	di perizia stimato L.	12 75

Luvino, il giorno 4 dicembre 1878.

5846 Per l'Amministrazione: P. ANTONIO QUAGLIA *Presidente.*

OSPEDALE CIVILE DEI POVERI INFERMI DI DRONERO

AVVISO D'ASTA *per la vendita della cascina Melissano.*

Il pubblico è avvisato che essendo rimasto deserto il primo incanto del dodici novembre p. p. per la vendita del primo lotto, di cui infra, ed essendosi in tempo offerto l'aumento del vigesimo al prezzo di aggiudicazione del lotto ottavo della cascina Melissano, nel giorno di lunedì ventitrè corrente mese di dicembre, alle ore due pomeridiane, in questo palazzo civico e sotto la presidenza del signor sindaco, presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale civile, o da cui spetti in sua vece, si procederà, ad estinzione di candela vergine e colle norme stabilite nel regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ad un secondo incanto per la vendita del primo lotto e ad un ultimo e definitivo esperimento d'asta per la vendita del lotto ottavo, come infra:

Lotto primo.

A) Fabbricato con aia, in mappa al n. 1258, sezione A, di are 9 20, pari a tavole 24;

B) Prato regione Ripoli, in mappa al n. 479, sezione D, di are 40 77, pari a giornata 1, tavole 7;

C) Campo stessa regione, in mappa al n. 481, sezione D, di are 536 88, pari a giornate 14, tavole 9;

Totale are 586 85, pari a giornate 15, tavole 40, cui competono 10 ore di acqua del canale di Ripoli nel turno di 7 giorni, e stimato lire 21,324 07.

Lotto ottavo.

Campo, regione Crêuse, in mappa al n. 1206, sezione A, di are 52 54, pari a giornata 1, tavole 38, estimato lire 2034 56, aggiudicato a lire 2065, il cui prezzo, dietro l'avvenuto aumento del vigesimo, resta portato a lire 2106 30.

L'asta sarà aperta per il primo lotto sul prezzo di lire 21,324 07, e per l'ottavo sul prezzo di lire 2106 30, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 20 sul primo lotto e di lire 10 per l'ottavo.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia una sola offerta, e per il lotto ottavo, se non vi saranno offerte, si pronunzierà l'aggiudicazione a favore di chi fece l'aumento del vigesimo.

L'aggiudicazione del lotto ottavo sarà definitiva e non si ammetteranno più altre offerte.

Per il primo lotto invece, avvenuta l'aggiudicazione ed anche in caso di deserzione d'asta, si farà luogo alla riunione del medesimo col lotto secondo, che fu nel primo incanto aggiudicato per lire 25,438 09, e così riuniti saranno esposti nuovamente all'asta, e si farà luogo all'aggiudicazione in favore di colui che avrà offerto maggior somma, niun conto in tal caso facendosi delle aggiudicazioni separate dei lotti distinti.

Le offerte d'aumento al prezzo dei due lotti riuniti non potranno essere minori di lire 50 ciascuna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno avere depositato a mani del presidente, oppure alla Cassa delle Banche unite di questa città con titolo di deposito pagabile al portatore una somma in denaro o in rendita sul Debito Pubblico al prezzo di Borsa; pari almeno al decimo del prezzo del lotto o lotti per cui intendono fare offerta.

Le condizioni della vendita risultanti dalla perizia del geometra Carlo Facciò in data 7 agosto 1878 e dalla deliberazione del Consiglio comunale in data ventitrè stesso mese sono visibili nella segreteria comunale di Dronero.

Il prezzo dovrà essere pagato per un quarto entro un mese dal deliberamento, e solo dopo tale pagamento, ed il pagamento eziandio delle spese degli atti, potranno i deliberatari ritirare i depositi fatti all'asta. Gli altri tre quarti dovranno essere pagati entro due anni successivi per i lotti 1° e 2° uniti o separati, e nell'anno successivo per il lotto ottavo. Se gli acquisitori dei due primi lotti separati o l'acquisitore dei due lotti riuniti fossero deliberatari di altri lotti si intenderà estesa a questi la medesima più lunga mora concessa pei primi.

I deliberatari dovranno eleggere domicilio in Dronero per l'osservanza del contratto. Essi si intenderanno entrati in possesso all'11 novembre ultimo scorso e da quel giorno decorreranno di pien diritto gli interessi del sei per cento sul prezzo, a garanzia del quale è riservata l'ipoteca legale sui beni venduti.

Essendo la cascina affittata per due anni ancora, dovranno i compratori rispettare il contratto d'affitto, ed il fitto pagato dal conduttore sarà ripartito fra essi in ragione del prezzo d'estimo di ciascun lotto o lotti, rimossa ogni eccezione in contrario.

Tutte le spese di stampa, delle pubblicazioni, delle inserzioni nei pubblici fogli, di bollo, di registro, relative agli atti di incanto ed agli atti successivi, e per le copie ad uso della Prefettura, dell'ufficio di Registro e dell'Amministrazione dell'Ospedale, come pure i diritti e gli onorari competenti al segretario ed al notaio, giusta le vigenti tariffe, e quelle per le iscrizioni dell'ipoteca legale, e tutte insomma le spese, niuna esclusa, sono a carico dei deliberatari.

Dronero, 3 dicembre 1878.

LAVALLE CHIORANDO *Presidente.*

5847 G. NICOLINO *Segretario.*

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 27 del corrente mese di dicembre 1878, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del Palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, num. 14, in Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, e presso la Direzione di Commissariato militare marittimo del secondo dipartimento in Napoli, e del terzo dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo esperimento d'incanto simultaneo, essendo risultato deserto il primo tenutosi il giorno 30 dell'ora scorso novembre, per l'appalto della provvista in un sol lotto di

Metri cubi 500 *legno pino di Corsica in pezzi squadrati*
per lire 40,750.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia e nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, ed anche se fosse un solo accorrente, purchè abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 merid. del giorno in cui sarà pubblicato lo avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 4075 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 400.

Spezia, 7 dicembre 1878.

5811 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

N. 227.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

L'incanto ieri tenutosi essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 23 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Segretario generale, ad una seconda asta col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione a giardino di parte del cortile centrale, ed alla costruzione di una fontana nel centro del medesimo nel nuovo Palazzo delle Finanze, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 8276 52.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al miglior offerente qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza delle condizioni d'appalto in data 12 luglio 1878, visibili assieme ai disegni nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

L'appaltatore dovrà dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi tre a decorrere da quello della regolare consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del capitolato d'appalto generale a stampa, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870;

2° Esibire quale deposito interinale lire 300.

La cauzione definitiva è fissata in lire 820.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1878.

Per detto Ministero

5822 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI FRASCATI

2° Avviso d'Asta.

Riuscito deserto il primo incanto tenuto ieri, ed abbreviati i termini con delibera della Giunta presa d'urgenza, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 11 dicembre 1878, nella sala comunale, avrà luogo innanzi il signor sindaco, o di un suo rappresentante, col metodo della estinzione di candela, un secondo esperimento d'asta per la concessione al maggiore e migliore offerente, salva la vigesima, pell'intero biennio 1879-80, della riscossione dei dazi governativi, addizionali e comunali, gravanti in conformità della tariffa annessa al capitolato speciale sui seguenti generi:

a) Farine e loro derivati.
b) Vino e liquori.
c) Carni, compresa la tassa dovuta per uso del locale di mattazione.
d) Polli, riso e calce.

Il deliberamento avrà luogo anche con un solo offerente, e l'asta verrà aperta sulla somma complessiva di lire 75,000 all'anno, e non si accetteranno offerte minori di lire 50 ognuna.

Qualora l'asta andasse deserta, allora immediatamente si procederà agli incanti parziali dei singoli dazi nelle cifre come appresso:

a) Sulle farine e loro derivati . . . . . . L. 22,000.
b) Sulle carni ed uso del locale di mattazione . . . » 24,000.
c) Sul vino, liquori e spiriti . . . . . . » 26,500.
d) Sui polli, riso e calce . . . . . . » 2,500

Si previene che il presente appalto ha luogo sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

a) Oltre la corrisposta come sopra sono annessi i seguenti carichi: — Gli appaltatori del dazio sulle farine e sul vino dovranno in ogni anno e nel mese di maggio pagare lire 700 ciascuno per contribuzione nelle spese di pubblici divertimenti; e di quello sulla carne ed uso del locale di mattazione lire 600 per ugual titolo, e più lire 387 in rimborso dell'annualità dovuta al custode del mattatoio.

b) Il comune si riserva anche nel corso del contratto il diritto d'accrescere o diminuire nei limiti della legge la tariffa daziaria, ed in questo caso sarà all'appaltatore accresciuta o diminuita proporzionalmente la corrisposta, senza ch'egli possa opporre eccezioni.

c) Nel caso che durante il biennio si avverasse l'avvicinamento della stazione ferroviaria s'intenderanno, dal primo giorno in cui verrà quella attivata, e senza bisogno di altra convenzione, aumentate le suindicate corrisposte di un quinto.

d) Sarà esente dal dazio tutta la calce occorrente per la costruzione di un nuovo quartiere della città.

Nessuno sarà ammesso all'asta complessiva se non avrà depositato in mani del sottoscritto lire 1000, e alle aste parziali lire 300 per ogni lotto a garanzia delle spese d'appalto e successivo contratto, le quali saranno a tutto carico degli aggiudicatari o dell'aggiudicatario, e se non presenterà prima dell'incanto una idonea sicurtà solidale da accettarsi dalla stazione appaltante.

L'incanto sarà tenuto coll'osservanza del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I capitolati speciali con le annesse tariffe, e le leggi e regolamenti in materia vigenti sono visibili nell'ufficio comunale dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ogni giorno.

Frascati, dalla Segreteria comunale, li 3 dicembre 1878.

5854 *Il Segretario comunale:* FRANCESCHINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Materie grasse, cioè candele, di sevo, sapone, sevo e sugna per lire 44,035 94,

di cui negli avvisi d'asta del dì 9 novembre p. p., è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi il giorno 30 novembre anzidetto presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo de' tre dipartimenti, col ribasso di lire 9 58 per cento.

Il pubblico è però diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 27 dicembre corrente mese, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 7 dicembre 1878.

5812 *Il Capitano Commissario ai contratti:* CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Tessuti diversi per lire 54,341 06,

di cui negli avvisi d'asta del dì 9 novembre p. p., è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi il giorno 30 novembre anzidetto presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, col ribasso di lire 31 79 per cento.

Il pubblico è però diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 27 dicembre corrente mese, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 7 dicembre 1878.

5816 *Il Capitano Commissario ai contratti:* CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che la impresa della provvista di

Olio di lino naturale crudo per lire 49,500,

di cui negli avvisi d'asta del dì 9 novembre p. p., è stata deliberata, negli incanti simultanei esperitisi il giorno 30 novembre anzidetto presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre Dipartimenti, col ribasso di lire 11 17 per cento.

Il pubblico è però diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 27 dicembre corrente mese, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 7 dicembre 1878.

5813 *Il Capitano Commissario ai contratti:* CARLO TOMASUOLO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regol. sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista in appresso specificata, da introdursi nel magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 25 novembre 1878:

STOFFE ED OGGETTI da provvedersi	UNITÀ di misura	Quantità totale	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	PREZZO parziale per ogni oggetto	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	RIBASSI OFFERTI PER OGNI LIRE 100
Panno azzurrato alto metri 1 30	Metri	25000	5	5000	L. 10 »	L. 50,000	L. 5000	Un lotto lire 26 01 — Due lotti lire 25 05 — Due lotti lire 25.
Spazzole da scarpe	Numero	30000	3	10000	» 0 33	» 3,300	» 330	Un lotto lire 33 77 — Un lotto lire 32 59 — Un lotto lire 32 27.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle 2 pom. precise del giorno 10 volgente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 5 dicembre 1878.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei Conti: DEL GAMBA.

5866

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 14 dicembre corrente, alle ore 10 antim., avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Quintali 3600 di frumento nostrale

diviso in 12 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari in Brescia in tre rate eguali, cioè la prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data di partecipazione dell'approvazione del contratto e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile fra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura degli incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata con bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate e non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Brescia, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono alle ore undici antimeridiane del giorno 19 corrente mese (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Brescia, li 4 dicembre 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

5830

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 28 novembre u. s., per la provvista di 4200 quintali frumento nostrale, divisi in quattordici lotti di 300 quintali cadauno, vennero deliberati provvisoriamente

5 Lotti al prezzo di lire 29 95 il quintale
3 idem » 29 50 idem
6 idem » 29 94 idem

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 600 per ogni lotto ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 6 dicembre 1878.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. SEGALA.

5835

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Si prevengono i possessori di Obbligazioni provinciali date in pagamento di opere stradali appaltate al signor Francesco Giordano, che alle ore 12 m. del giorno 17 andante mese avranno luogo due separati sorteggi nell'aula di questa Deputazione provinciale, ed innanzi la stessa riunita in seduta speciale e pubblica.

La prima estrazione avrà luogo per rimborso di una quarantesima del capitale impiegato a tutto l'anno 1870, e rappresentato da Obbligazioni della seconda e terza serie.

Altro sorteggio quindi avrà luogo per ammortizzazione di una quarantesima parte del capitale impiegato a tutto marzo 1874, rappresentato da Obbligazioni di quarta e quinta serie.

Le operazioni per la estinzione del capitale dei titoli vincitori avrà cominciamento nel dì primo gennaio 1879.

Messina, 3 dicembre 1878.

Il Prefetto Presidente: PETRA.

5826

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 30 dicembre 1878, ad istanza del signor Giovanni Tani fu Giuseppe, ed in danno del signor Raffaele Mattias fu Vincenzo, domiciliato in Tivoli, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di sesto, dei fondi qui appresso descritti:

Casa sita in Tivoli con prospettiva ed ingresso sulla piazza Rivarola, ed altro ingresso nel vicolo del Moro, n. 1, col numero di mappa del catasto di Tivoli 1835 subalterno, sezione prima, gravata dell'annua imposta di lire 42 10.

L'incanto sarà aperto sul prezzo aumentato del sesto, cioè su lire 10,500.

5801 VINCENZO VESPASIANI usciere.

SVINCOLO DI CAUZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il signor Luca Talice-Biesi, notaio alla residenza di Castelnuovo Bormida, nel Collegio notarile d'Acqui, avendo cessato l'esercizio del notariato, con ricorso delli 18 maggio 1878 al Tribunale civile d'Acqui chiedeva si pronunciasse lo svincolo della cauzione data col certificato sul Debito Pubblico italiano, n. 570704, della rendita di lire cento. Il Tribunale con decreto 31 maggio 1878 mandava affiggere pubblicarsi la domanda a senso di legge.

Tanto si notifica per norma di chi si credesse interessato.

Acqui, 19 novembre 1878.

5573 MORELLI CARLO proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.